

## La ripresa dell'anno scolastico

Come ogni anno, un piccolo esercito di bimbi e ragazzi ritorna a lavoro il 14 di settembre. Le scuole di Paullo registrano quest'anno un numero di iscritti ancora superiore rispetto all'anno passato: oltre 1.100 gli alunni, dalla Materna alla Media. A tutti va naturalmente il nostro caloroso saluto e l'augurio di buon lavoro a tutto il personale, docente e non docente, delle Scuole Pubbliche e Private.

Con un po' di rammarico registriamo l'ennesimo ricambio al vertice della Direzione Didattica Statale: il dott. Recalcati lascia infatti l'incarico trasferendosi a Milano e la reggenza viene assunta dalla dottoressa Rossi, Direttrice Didattica a Mediglia. Nel ringraziare il dott. Recalcati del buon lavoro compiuto l'anno passato, desideriamo augurare altrettanto alla dott.ssa Rossi, che siamo sicuri dedicherà tutta l'attenzione e l'energia necessarie a questo incarico. Spiace comunque rilevare come la burocrazia scolastica consenta situazioni incerte e mutevoli come questa, con continui cambiamenti che certamente non giovano a nessuno, insegnanti, alunni, famiglie.

In ogni caso, l'avvio dell'anno scolastico 1998/99 è tranquillo anche nella Materna e nelle Elementari. La formazione delle classi prime ha avuto una storia certamente meno turbolenta dell'anno trascorso, e l'allarme per una lunga lista d'attesa nella Materna Pubblica è rientrato a seguito di recenti provvedimenti che hanno allentato dei vincoli sulla consistenza numerica delle classi: una soluzione che certamente ne rende più complessa la gestione, ma che risolve problemi

segue a pagina 2

## Allarme per l'occupazione nel Sudmilano

# Alla Metecno di Tribiano 87 posti a rischio

## Anche alla Postal Market di Peschiera Borromeo è crisi

87 operai rischiano il licenziamento. Succede alla Metecno di Tribiano, piccolo comune del Sudmilanese, piccolo per dimensione demografica ma grande per le numerose aziende disseminate nel suo ampio territorio.

Rischia di chiudere la filiale della Postal Market di Peschiera Borromeo che occupa quasi 800 lavoratori. Il ministero del lavoro sta cercando di scongiurare il

disastro sperando che dalla Otto Versand, proprietaria tedesca della holding di vendita per corrispondenza, arrivino segnali positivi.

8.000 disoccupati rischiano di non trovare lavoro. Succede nel Sudmilanese, importante parte territoriale della Provincia di Milano. Sono iscritti all'ufficio di collocamento di San Donato Milanese.

2.300 di questi disoccupati

sono in cerca del primo impiego.

Per l'occupazione, nel Sudmilano, è vera e propria emergenza.

A Tribiano, con la chiusura senza rimedio dello stabilimento Metecno, leader mondiale nella produzione di pannelli coibentati per l'edilizia, si sta assistendo all'ultimo triste evento che penalizza oltre misura una

zona, fino a ieri, ricca di insediamenti industriali e attività produttive.

Alla Metecno trovano attualmente occupazione 121 persone. L'azienda ha ormai deciso di traslocare la produzione a Torre Annunziata in provincia di Napoli contando sui finanziamenti e gli incentivi pubblici per lo sviluppo del Mezzogiorno. Lascerebbe a Tribiano solo un centro amministrativo

con 39 impiegati e 6 dirigenti. Per i 23 operai del reparto produzione il posto di lavoro è salvo se accetteranno il trasferimento a Somaglia nel Lodigiano (ma solo per alcuni), o a Pordenone (per la maggior parte di loro). Ma come si fa a cambiare vita, affetti, casa e paese, e traslocare a Pordenone? (e sempre con un milione e mezzo al mese?).

segue a pagina 2

## L'importante anniversario della Banda Santa Cecilia

# Centodieci anni di musica

## Celebrati con uno splendido concerto

Uno splendido pomeriggio di fine settembre è stato la bella cornice della manifestazione musicale per i festeggiamenti del 110° anniversario di fondazione della Banda Santa Cecilia di Paullo. Sono intervenuti i corpi bandistici di Cassina de' Pecchi, di Rozzano e di Villanterio e con la banda di Paullo hanno dato vita ad un concerto ricco di piacevoli brani: marce tradizionali, musiche folkloristiche messicane e le più famose pagine di Rondo Veneziano, Rossini, Donizetti e Bizet.

Si sono così avvicinati ben

140 musicisti, eseguendo poi tutti assieme l'Inno alla gioia di Beethoven nel "concertone" finale diretto dal maestro Giuseppe Boselli.

Ancora una volta un numero pubblico ha testimoniato il suo affetto, come aveva già fatto nel concerto di primavera e in tutte le altre occasioni nelle quali la banda si è esibita sempre con grande professionalità.

Hanno presenziato alla cerimonia della consegna delle targhe per la celebrazione dell'anniversario, il sindaco di Tribiano Carlo Degradi, il sindaco di Paullo Massimo Gatti e il segretario

comunale Alberto Guidi.

Durante la cerimonia Luigi Verderio, presidente regionale dell'associazione delle bande italiane, ha consegnato alla nostra banda un importante riconoscimento.

Possiamo ricordare con soddisfazione il traguardo dei cento anni celebrati nel 1988 così come gli anniversari precedenti, tappe che confermano una tradizione popolare e culturale che coinvolge da tempo l'intera comunità paullese.

Il lavoro continuo e sicuramente appassionato di tante persone ha superato le mode passegge-



re resistendo per così lungo tempo a testimonianza di un alto impegno musicale mantenuto a prezzo anche di grandi sacrifici compensati, però, da incredibili traguardi.

Attualmente la Banda Santa Cecilia è composta da 45 elementi e 6 promettenti allievi; l'augurio è che anche in futuro tanti ragazzi amanti della musica possano continuare ad alimentare questa tradizione così radicata in paese.

Ma i festeggiamenti non si sono

conclusi domenica 20 settembre. Infatti ci aspettiamo un grande successo nel tradizionale concerto di Natale. In questa circostanza sarà allestita anche una mostra con le fotografie e le targhe ricevute. Tutti i cittadini di Paullo potranno così conoscere e apprezzare questo importante pezzo di storia e finanziare l'attività musicale attraverso una sottoscrizione a premi indetta per l'occasione.

Enrica Zucchelli



## All'interno nuova piscina coperta

## All'interno

Paullo  
con  
Tribiano?

giovani  
volontari  
di Paullo  
in Bosnia

## lettere in redazione "Da Loreto"

Mamma, dolce speranza  
cresca la nostra fede!  
Questo dono lo chiede  
il malato che spera in Te ...  
(dalla preghiera del malato alla Vergine di Loreto)

Questi sono alcuni versi dei canti mariani che risuonavano nella grande piazza e nella basilica di Loreto. Inni che ognuno ha accompagnato con fervore.

Eravamo, è chiaro, a Loreto ove giungeremo con entusiasmo e desiderio di donarci agli altri. Appena colà sorelle e barellieri hanno incominciato il proprio servizio (come a Lourdes) si per gli ammalati, sia per i pellegrini che in parte avevano conosciuto in viaggio.

Così sono trascorsi i quattro giorni tra l'assistenza agli ammalati, l'accompagnamento degli anziani, dei deboli fisicamente e dei pellegrini. Nessuna separazione, malati, handicappati, disabili, sani, chi di una località chi di un'altra, ci sentivamo uniti, piangevamo insieme come se ci conoscessimo da lungo tempo perché unica era la preghiera, uguali le invocazioni, uguale l'amore; eravamo certi che la Madre avrebbe ascoltato il coro unanime dei suoi figli sofferenti fisicamente e moralmente.

Eravamo una numerosa famiglia attorno alla Madonna, sembravamo un cenacolo nel quale la Vergine vegliava e ci ascoltava.

Loreto è una sosta di pace per l'anima, è un incontro particolare con lo Spirito Santo, è un rifugio per chi cerca la verità e il senso della propria vita. Loreto è il santuario dell'Incarnazione che proclama l'amore di Dio, la dignità di ogni persona, la santità della famiglia, il valore del lavoro e del silenzio, la necessità della preghiera,



ra, il comando della carità verso tutti i fratelli. Nell'ultimo giorno, a causa del vento e della pioggia eravamo riuniti in preghiera nella basilica ove si svolse la benedizione e la consegna delle medaglie per il servizio svolto da barellieri e sorelle. La commozione fu grande e tale da essere indescrivibile.

A Loreto si scordano pensieri, preoccupazioni quotidiane, nessuno avrebbe voluto ritornare a casa. Salutandoci ci prometteremo di rivederci l'anno prossimo.

Lourdes è un angolo di paradiso, Loreto è una comunità di credenti uniti in preghiera, in azione: è una piccola vera chiesa di figli di Maria SS.

Grazie, grazie allo Spirito Santo che ha infuso in noi il desiderio di andarvi per vivere in unione con Dio, estraniarci da tutti, alimentare la nostra fede e darci una prova d'amore.

Sarà così il Paradiso?

(Paulo, 29 maggio 1998)  
L'UNITALSI di Paulo

## lettere in redazione "Una richiesta"



Nel formulare una richiesta in occasione dell'inaugurazione della piscina coperta, desidero innanzitutto esprimere le mie congratulazioni a questa amministrazione per la realizzazione di questa opera.

Non voglio occupare spazio ad elencare tutte le opere che questa amministrazione, nel rispetto del programma annunciatoci a suo tempo, ha portato a termine dimostrando capacità, serietà e coerenza, perché chi segue un po' da vicino la vita del paese le conosce molto bene.

Premetto che sono un pensionato portato a guardare sempre più all'utile anche se non disdegno il dilettevole, ma sono sicuro di interpretare molti della mia categoria dicendo che Paulo può vantare tra le altre cose, un centro geriatrico e una struttura denominata orfè per i pensionati.

Due realtà che hanno sicuramente concorso ad evitare l'appiattimento di chi vive in pensione se non ha coltivato buone abitudini e quindi la possibilità di socializzare in modo sano e sentirsi ancora vivi e utili, e rendendo (anche con la nuova

piscina), la nostra Paulo sempre più accettabile e sempre più degna di essere abitata.

Veniamo alla richiesta, ma con una premessa. Chi di noi non ha avuto la necessità di dover consultare un ortopedico, un fisiatra per i propri acciacchi? Bene, questi, oltre a prescrivere le solite pillole suggeriscono, anzi raccomandano, delle attività motorie quali il nuoto, la bicicletta e altri esercizi, e la gennatria assicura che questa terapia aiuta a vivere e invecchiare meglio.

Presentandosi ora questa ulteriore occasione, cioè quella della piscina coperta desidero oltre che ribadire il concetto circa la sensibilità dei nostri amministratori, formulare la richiesta di rivolgere, anche in questo caso, una particolare attenzione per promuovere o farsi interpreti presso i gestori di questa struttura (anche con un riguardo economico) perché si possa istituire dei corsi di nuoto.

Perché se i nostri genitrici dicono giusto allora una terapia preventiva oltre che il vantaggio che amica all'individuo, farebbe risparmiare sicuramente alle istituzioni oneri ben più gravosi.

Si può dire che a proposito di iniziative promosse dall'amministrazione comunale e dai vari organismi locali, possiamo essere soddisfatti. Ma è sempre insito nell'uomo volere di più e meglio.

Per esempio, per restare in tema, oggi prendere una bicicletta per fare una buona passeggiata è sicuramente utile, ma sulle nostre strade ormai sempre più inadeguate sta diventando sempre più pericoloso.

E per chiudere, chissà se nei futuri esercizi non si arrivi anche ad una pista ciclabile.

Primo Pifferi

P.S.: Chissà che prima o poi non si possa andare al cinema anche a Paulo.

Comune di Paulo  
Auser Paulo  
Autogestione servizi di solidarietà

Venerdì 20 novembre '98 ore 18,00  
presso Centro Anziani via Verdi 44  
Assemblea di presentazione dell'Associazione di volontariato  
dopo 1 anno di attività con filmato illustrativo  
seguirà rinfresco

## segue dalla prima pagina La ripresa dell'anno scolastico

talvolta assai complicati a livello di gestione familiare.

L'Amministrazione Comunale ha avviato puntualmente tutti i servizi necessari al funzionamento di questo complesso meccanismo che è la Scuola, a partire dalla mensa scolastica, l'acquisto dei libri di testo, i trasporti. Invariate rispetto all'anno scorso le tariffe dei servizi e le corrispondenti agevolazioni previste per le situazioni familiari più difficili.

E' in fase di elaborazione il Piano per il Diritto allo Studio, i cui contenuti confermeranno il larga misura quelli degli anni trascorsi. Proposte di progetti interessanti sono state avanzate dalla Direzione Didattica. Tra questi spicca un progetto di forte impatto sociale, legato all'accoglienza di bambini provenienti dalla regione Bielorrussia, nelle vicinanze di Chernobyl, e che viene per la prima volta presentato in un articolo su questo stesso numero.

E' il caso di rilevare inoltre come l'inserimento quest'anno di numerosi bambini nelle Elementari provenienti da Tunisia e Macedonia rende ancora più attuali, anche a Paulo, le questioni della convivenza democratica e dell'apertura ad altre culture a cui è associata una forte valenza di carattere educativo e formativo e che non possono che suscitare l'attenzione e l'interesse da parte di questo Assessorato.

Accanto a questo, nel segno di una proficua continuità, verranno riproposti i corsi comunali di lingua inglese, giunti al quarto anno consecutivo, e gli interventi di educazione ambientale curati già in passato dalla Commissione Ambiente.

Siamo purtroppo costretti a concludere queste righe di saluto e di augurio con una nota veramente triste. Come molti sapranno, una nostra valida collaboratrice scolastica, Filomena di Cicco, è tragicamente scomparsa lo scorso mese di agosto. Tutti, adulti e bambini, la ricordano con affetto e rimpianto per la sua disponibilità e simpatia. Vogliamo salutarla anche noi ancora un'ultima volta all'inizio di quest'anno scolastico, insieme a tutti i bambini e gli insegnanti di Via Vigorelli.

L'Assessore alla Pubblica Istruzione  
Salvatore Mell

## segue dalla prima pagina La Metecno di Tribiano

Questo si chiedono stralunati gli operai di Tribiano presi in uno strano e tragico gioco alla rovescia che li costringe ad emigrare in un luogo dal quale, un tempo, si emigrava verso Milano per un lavoro e una casa sicuri.

A questi perversi giochi del destino o dell'economia, non potranno partecipare però i più di sessanta impiegati per i quali non è previsto alcun ricollocamento lavorativo.

L'unico dato sicuro è che l'azienda non intende retrocedere dalle scelte fatte e rivedere le sue posizioni. Per scongiurare un licenziamento di massa è stata intrapresa un'articolata azione sindacale per garantire la cassa integrazione guadagni straordinaria per 73 lavoratori, tra operai ed impiegati.

Nei primi giorni di luglio le rappresentanze sindacali unitarie della Metecno hanno mobilitato i lavoratori in varie iniziative per rendere pubblica la drammatica situazione dell'azienda. Anche le amministrazioni comunali di Tribiano e Paulo direttamente coinvolte in questa vicenda - la maggior parte dei lavoratori proviene dai due comuni -

hanno partecipato il 30 luglio alla manifestazione delle maestranze in sciopero. Il sindaco di Tribiano Carlo Degradì e quello di Paulo Massimo Gatti hanno garantito il loro interessamento affinché la Regione si attivi per scongiurare la chiusura dello stabilimento.

Ma inequivocabilmente la direzione dell'azienda ha fissato per il 9 ottobre l'arresto della produzione.

La trattativa si è perciò focalizzata nell'ottenimento della cassa integrazione. L'11 settembre, presso la sede dell'Assolombarda di Lodi è stata avviata la procedura per porre in cassa integrazione a zero ore e per 12 mesi, 73 dipendenti della Metecno. Altri incontri sono previsti per definire i dettagli dell'operazione che, tuttavia, non è del tutto scontata. Deve ancora essere recepita la richiesta di anticipo della cassa integrazione a carico dell'azienda e deve essere chiarito se gli spostamenti a Somaglia e a Pordenone di alcuni operai del reparto produzione si configurano come trasferimenti o semplici trasferte. Alla trattativa in corso, inoltre, verrà avanzata la richiesta di assegna-

re particolari incentivi ai circa 10 lavoratori prossimi alla pensione, quale indennizzo e accompagnamento alla mobilità.

In una considerazione più generale, il dramma della Metecno si intreccia a quello della Postal Market di Peschiera Borromeo che impiega molti cittadini paullesi. Ma non solo. Al rischio concreto della perdita del posto di lavoro per tanti lavoratori, va purtroppo sommato e conteggiato il rilevante numero di disoccupati attualmente iscritti all'ufficio di collocamento di San Donato: sono 8.000 e di questi poco meno del 30% sono in cerca del primo impiego.

Nel caso della Postal Market, per scongiurare un ulteriore disastro, è intervenuto a buon diritto il ministero del lavoro. Anche le amministrazioni comunali di Peschiera, Paulo e Tribiano si sono mobilitate, con la consapevolezza della fondamentale sfida imposta da un mercato globalizzato privo di scrupoli. Il ministro Tiziano Treu ha ottenuto, per il momento, "buone intenzioni" da parte della multinazionale Otto Versand proprietaria della Postal Market e la proroga



dei contratti di solidarietà.

Forse la risoluzione della vicenda si concluderà con la vendita della Postal market e quindi con un passaggio di proprietà.

Emerge invece, in tutta evidenza, il problema della sicurezza del lavoro giocata sul filo delle convenienze di mercato a dimostrazione che nulla è cambiato, in termini di responsabilità, per l'imprenditoria industriale anche alla vigilia del nuovo millennio.

E' questa la tanto reclamata flessibilità del lavoro?

Stefano Rosa

**Operazione "sottosuolo"  
750 milioni per le fognature**

Le spesa prevista per la realizzazione del XIV e XV lotto della fognatura comunale che, ricordiamo, si è resa necessaria per far fronte al fenomeno delle esondazioni in alcune zone del paese e al completamento del sistema fognario generale, è stata ricondotta, dopo le procedure d'appalto, a complessivi 750 milioni di lire.

L'appalto dei lavori dei due lotti è stato aggiudicato alla ditta Idrogas di Vimodrone che ha offerto il maggior ribasso, pari al 27,05%, della somma a base d'asta. La spesa sarà finanziata nella quasi totalità, mediante l'assunzione di un mutuo. L'incarico per la direzione dei lavori è stato conferito all'ingegnere Giorgio Ferri di Milano e al geometra Emilio Boriani di Villanova del Sillaro. La somma dei compensi per tale mandato è di poco inferiore ai 56 milioni di lire.

**Nel Parco Muzza  
Una sede per la Protezione civile**

**Verrà inaugurata l'11 ottobre**

Domenica 11 ottobre verrà inaugurata la sede del "Gruppo intercomunale volontari protezione civile Paullo e Tribiano". La sede è stata ricavata dal fabbricato situato nel parco Muzza.

Complete le opere di ristrutturazione generali eseguite dalla ditta Edilprestia di Peschiera Borromeo, i volontari hanno dedicato quasi mille ore di lavoro per dare al fabbricato, noto in paese come "il bunker", la funzionalità necessaria ai compiti di protezione civile. La sistemazione ha comportato lavori di verniciatura e imbiancatura, di realizzazione dell'impianto elettrico e di quello idraulico. Ora la struttura include un magazzino, una sala radio, un'aula per riunioni e un cucinotto a scomparsa. Nella zona dei servizi igienici (due bagni di cui uno provvisto di doccia) è stato allestito lo spogliatoio.

I volontari che costituiscono il nucleo di protezione civile disporranno quindi di un'adeguata struttura per adempiere alle numerose attività di preparazione e organizzazione che com-

prendo esercitazioni teoriche e pratiche. Inoltre, il gruppo, considerata la collocazione della propria sede in un giardino pubblico, si è impegnato a garantire la manutenzione ordinaria del parco Muzza.

I quaranta volontari di Paullo e Tribiano, sono attualmente suddivisi in quattro squadre con a capo altrettanti capisquadra: G. Antonio Colombetti che funge da responsabile operativo, Fulvio Novia addetto alle trasmissioni radio, Giuseppe Fontanella responsabile del recupero e Pietro Pisola incaricato alla logistica.

Il ruolo di responsabile del settore antincendio è stato affidato a Piero Rozzini, quello di magazzino a Duilio Scolari e quello di coordinatore a Lorenzo Cossalter. Addetta alla segreteria è Alessandra Baggi.

Il gruppo dispone attualmente di un furgone Ducato, di una motopompa, di due generatori di corrente e di altro materiale specifico. L'azione di prevenzione viene svolta soprattutto con le scuole e si può considerare molto positiva la collaborazione con le scuole

elementari di Paullo e Tribiano dove sono state effettuate prove di evacuazione generale.

Alla cerimonia di inaugurazione parteciperanno il senatore Gianni Piatti, l'assessore regionale Milena Bertani, l'assessore della Provincia di Milano Domenico Zambetti, l'assessore della Provincia di Lodi Francesca Sanna, il sindaco di Paullo Massimo Gatti, il sindaco di Tribiano Carlo Degradi il consigliere delegato alla protezione civile di Paullo Alberto Pacchioni. Proprio ad Alberto Pacchioni va riconosciuto indiscutibilmente il merito di aver operato efficacemente per la costituzione di un nucleo di protezione civile preparato ed addestrato.

Dopo il taglio del nastro, presso la nuova sede sarà possibile visitare la mostra fotografica della esercitazione regionale "Melpensa '98" a cui ha partecipato il gruppo intercomunale di Paullo e Tribiano e la mostra dei mezzi operativi dei nuclei di protezione civile della zona.

S.R.

**Vie cittadine come nuove  
Stanziate 500 milioni per la manutenzione straordinaria**

È stato recentemente approvato dalla giunta comunale il progetto definitivo dei lavori di manutenzione straordinaria delle vie cittadine.

La previsione di spesa ammonta a mezzo miliardo di lire e sarà finanziata con l'assunzione di un mutuo. La base d'asta per la gara d'appalto dei lavori è stata stabilita in 386 milioni di lire.

Il progetto è stato elaborato dallo studio tecnico Boriani-Siverio di Villanova Sillaro che curerà anche la direzione dei lavori.



**Grazie all'impegno della Giunta comunale  
Con un solo biglietto!**

**E' possibile utilizzare i mezzi dell'Agi e dell'Atm con un unico biglietto o abbonamento.**

In seguito agli accordi sottoscritti presso la Provincia di Milano dalle Auto Guidovie Italiane e l'ATM, e all'approvazione da parte della giunta regionale dell'ampliamento del sistema tariffario integrato dell'area milanese, d'ora in poi il trasporto pubblico sulle direttrici della Paullese e della Rivoltana sarà agevolato dall'adozione del biglietto o dell'abbonamento cumulativo.

In sostanza, il nuovo sistema tariffario permetterà, con un unico biglietto, l'utilizzo dei mezzi pubblici dell'Agi e della rete urbana milanese.

Da oltre due mesi i cittadini pendolari paullesi hanno avuto modo di conoscere le nuove modalità tariffarie derivate dall'adozione del biglietto unico. Per una completa informazione, di seguito riportiamo i dati e le procedure indicati dalle Auto Guidovie Italiane, riassumendone in parte il contenuto.

viaggio (biglietto o abbonamento) può essere richiesto per un viaggio con solo bus AGI oppure per un viaggio con bus AGI + mezzo ATM urbano (metropolitana, tram, o autobus ATM cittadino), o viceversa. Nel secondo caso occorre richiedere espressamente un documento "cumulativo".

3. Oltre a quelli sotto elencati vi sono numerosi altri documenti di viaggio (soprattutto abbonamenti) che consentono particolari utilizzi con vantaggi economici.

**Biglietto ordinario**  
Vale per un viaggio in una sola direzione di marcia. Occorre timbrarlo appena saliti sul bus AGI e ritimbrarlo nuovamente, quando è cumulativo, se si utilizzano uno o più mezzi urbani ATM. Vale per 60 minuti dalla prima timbratura più ulteriori 15 minuti per ogni semizona attraversata, ma nelle tratte interurbane non è consentito ritornare verso il luogo di partenza. Non è cedibile dopo la timbratura.

**Abbonamento 2 x 6**  
Vale per una andata e un ritorno al giorno per sei giorni alla settimana. Deve essere timbrato ad ogni viaggio come biglietto ordinario e cessa di validità trascorso il tempo previsto per il biglietto ordinario (60 minuti più 15 per ogni

semizona). Non è più cedibile dopo l'iniziale timbratura del primo viaggio: infatti sul blocchetto va riportato il numero di tessera di riconoscimento dell'utilizzatore. Nel caso venisse adoperato per 5 giorni feriali anziché i 6 previsti, l'abbonamento da diritto all'utilizzo domenicale.

**Abbonamento settimanale a vista**  
Ha valore per un numero illimitato di viaggi nell'ambito della settimana. Dopo la prima timbratura che ne convalida la settimana di utilizzo, non occorre più timbrarlo, neppure in metropolitana. Non è cedibile e infatti deve essere accompagnato dalla tessera di riconoscimento di cui deve riportare il numero.

**Abbonamento mensile studenti**  
Vale nel mese a cui si riferisce per un numero illimitato di viaggi.

Non occorre timbrarlo ma deve essere accompagnato da un apposito "tesserino studenti" ottenibile annualmente, previo un rimborso spese di L. 15.000, agli sportelli AGI di Milano M3 "San Donato", Milano "Vittoria", ATM di Foro Buonaparte 61, dietro presentazione di certificato di iscrizione scolastica e di documento di riconoscimento valido. Il mensile studenti può essere acquistato agli sportelli milanesi dell'AGI soltanto nei 10 giorni a cavallo dell'inizio del mese.

S.R.

Tariffe interurbane e cumulative		
	Biglietti	Tesserini
Ambito comunale	1.500	
Collo a mano	1.500	
Tar. 1 giallo	1.900	10.200
Tar. 1 1/2 verde	2.500	14.500
Tar. 2 rosso	2.900	17.000
Tar. 2 1/2 azzurro	3.200	19.900
Tar. 3 marrone	3.700	21.900
Tar. 3 1/2 arancione	4.200	24.000
Tar. 4 viola	4.700	
Sett. a vista Tar. 1 interurbano		15.300
Sett. a vista interurbano Area Intera		26.000
Sett. a vista interurbano Area Esterna		28.000
U + 1/2 giallo	2.500	15.600
U + 1 verde	3.300	20.900
U + 1 1/2 rosso	3.900	25.200
U + 2 azzurro	4.300	28.400
U + 2 1/2 marrone	4.600	30.600
U + 3 arancione	5.100	32.600
U + 3 1/2 viola	5.600	
Abb. Cum. "Un giorno" Area Piccola		7.600
Abb. Cum. "Un giorno" Area Grande		12.600
Sett. a vista integr. Area Piccola		26.700
Sett. a vista integr. Area Media		31.200
Sett. a vista integr. Area Grande		33.700
Mensile studenti Tar. 1 giallo		39.000
Mensile studenti Tar. 1 1/2 verde		50.000
Mensile studenti Tar. 2 rosso		63.000
Mensile studenti Tar. 2 1/2 azzurro		68.000
Mensile studenti Tar. 3 marrone		74.000
Mensile studenti Tar. 3 1/2 arancione		84.000
Mensile studenti Tar. U + 1/2 giallo		57.000
Mensile studenti Tar. U + 1 verde		72.000
Mensile studenti Tar. U + 1 1/2 rosso		83.000
Mensile studenti Tar. U + 2 azzurro		96.000
Mensile studenti Tar. U + 2 1/2 marrone		101.000
Mensile studenti Tar. U + 3 arancione		107.000
Mensile studenti Tar. U + 3 1/2 viola		117.000

**Le tariffe dei documenti di viaggio urbani non subiscono variazioni**

**Tipologia dei principali documenti di viaggio**

**Premessa**

1. Il sistema è definito "a zone" perché le tariffe sono determinate secondo le "zone" attraversate per raggiungere la destinazione. Le "zonizzazioni" Paullese e Rivoltana dell'area AGI finì all'Adda è riportata nella tabella successiva.

2. Ogni tipo di documento di

**Zonizzazione Sitam area Paullese**

Cumulativo														
/	Milano P.ta Vittoria													
/	1	Milano M3 S.Donato												
U+1	1 1/2	1	Mezzate-Bettola											
U+1 1/2	2	1 1/2	AC	S.Bovio										
U+1 1/2	2	1 1/2	1	1 1/2									Pantigliate	
U+1 1/2	2	1 1/2	1	1 1/2	1	Vigliano-Mombretto								
U+2	2	2	1	1 1/2	1	AC	4 strade - Mombretto Sud							
U+2 1/2	2 1/2	2 1/2	1 1/2	2 1/2	1	1	1 Calepio							
U+3	3	3	2	3	1 1/2	1 1/2	1 1/2	1	Settala					
U+3	3	3	2	3	1 1/2	1 1/2	1 1/2	1	AC	Premenugo				
U+2 1/2	2 1/2	2 1/2	1 1/2	2 1/2	1 1/2	1 1/2	1	1 1/2	2	2	Paullo-Tribiano			
U+2 1/2	2 1/2	2 1/2	1 1/2	2 1/2	1 1/2	1 1/2	1	1 1/2	2	2	1	Zelo B.P.		
U+3	3	3	2	3	2	2	1 1/2	2	2	2	1	Bisn.-Merl.-Marz.		
U+3 1/2	3 1/2	3 1/2	2 1/2	3 1/2	2	2	2	2	2	1 1/2	1 1/2	1 1/2	1	Comazzo

# Tra Area Metropolitana milanese e Provincia di Lodi Paullo con Tribiano?

L'esigenza di dar vita alle unioni comunali



altri comuni dell'hinterland, non diventi un quartiere di periferia della grande metropoli, so cui scaricare i problemi del "centro". Milano continua a far pesare sulle sue periferie e sugli altri comuni confinanti i propri problemi e le sue incrinche contraddizioni (dalla depurazione delle acque allo smaltimento dei rifiuti, per non parlare del modo indegno in cui vengono trattate questioni sociali rilevanti, gesite come mero problema di polizia). Che fare dunque alla luce di questo forte elemento di novità politica amministrativa, cioè del possibile assorbimento della Provincia di Milano in un nuovo indistinto soggetto metropolitano? Credo che anche di fronte a questo elemento per me fortemente negativo, occorre evitare facili scorciatoie, come affrettate iniziative referendarie. Molto spesso la strada più breve e più comoda risulta essere quella sbagliata. Occorre proseguire sulla via più lunga e faticosa, già da tempo per fortuna imboccata dai nostri amministratori comunali, avviando un percorso politico e culturale che coinvolga più direttamente la cittadinanza sui problemi delle comunità locali. Questo si rende necessario innanzitutto per non dividere i cittadini di Paullo in "lodigiani" o "milanesi": sarebbe una grande sciocchezza, da scongiurare assolutamente. Paullo è molto cambiata ed è cresciuta bene. In un'intervista pubblicata nel numero scorso del nostro giornale, Don Franco Anelli, descriveva bene la nostra cittadina: "A Paullo la gente mi sembra decisamente aperta al nuovo, anche perché abituata al clima della grande città, ed anche desiderosa di aggregazioni e incontri significativi (...). Rimane ancora in non pochi paullesi la tendenza ad isolarsi. E' quindi compito delle forze vive della città proporre occasioni significative per incontrarsi e valorizzare così le diverse sensibilità. Penso sia una risorsa e non un problema il fatto che a Paullo siano confluite persone da tutte le parti d'Italia, che ci siano anche "stranieri" e siano rappresentate tutte le professioni e le appartenenze diversificate alla "scala sociale". Senza troppa retorica si può dire che Paullo è un piccolo mondo che, sollecitato, può esprimere ancora di più le sue ricchezze". Condivido in pieno questo giudizio. E se Paullo è questo, e sicuramente è anche questo, è del tutto evidente che per fare scelte importanti e di lungo respiro occorre coinvolgere i tanti nuovi cittadini innanzitutto in un processo di informazione

avviando nel contempo un progetto forte di innovazione istituzionale. Non servono divisioni fittizie dunque, su falsi obiettivi; è anzi necessario costruire il consenso, il più ampio possibile, attorno ad una ipotesi chiaramente alternativa al rischio di ridursi ad essere un sobborgo abbandonato della "grande Milano". Un progetto alto che abbia come obiettivo oltre che di tutelare il ruolo e la funzione dei Comuni, quello di accrescere l'iniziativa, l'innovazione e la dinamicità nella società. Sono convinto che nessuna appartenenza territoriale possa assumere di per sé alcuna funzione "salvifica". Proprio per questo credo che occorre costruire le condizioni politico-amministrative per rafforzare ed istituzionalizzare tutte le forme di collaborazione tra comuni, previste dal testo della Legge 142/90 sulle autonomie locali. Dar vita all'unione comunale tra Paullo e Tribiano, comuni storicamente legati tra loro per consuetudine e positive esperienze di collaborazione in tutti i settori, sarebbe un passo importante ed altamente innovativo, una risposta concreta in primo luogo per affrontare i problemi dei cittadini. Per caratteristiche urbanistiche e previsioni di crescita Paullo e Tribiano sono assai più simili e compatibili al territorio del Lodigiano che non alle realtà del Milanese che hanno ben marcate previsioni di sviluppo urbanistico (Mediglia e Pantigliate sono solo i due esempi a noi più vicini). Questo ultimo aspetto, non certo secondario, è stato oggetto di riflessione, lo scorso giugno da parte del presidente della Provincia di Lodi che, riferendosi alla nascita dell'Area Metropolitana ed alla prevedibile "fuga" di tanti comuni dell'hinterland dalla "grande Milano", ha messo le mani avanti affermando che Lodi non ha alcuna intenzione di stravolgere le proprie caratteristiche accogliendo tutti gli scontenti del milanese. Concludo qui questo intervento, che ha come unico intendimento quello di contribuire alla ripresa di una discussione che mi appariva scotta. Auspico che il dibattito attorno a questi temi si vivacizzi e che veda partecipare, magari in incontri pubblici, tanti cittadini di Paullo e di Tribiano. Un dibattito non blindato da scelte ideologiche o da appartenenze partitiche, ma veramente aperto. Aperto e rispettoso delle tante verità e delle cose giuste presenti in entrambe le posizioni.

Franco Morabito

Paullo, con Lodi o con Milano? Con un articolo pubblicato nel mese di giugno da Comune Aperto, è stato efficacemente riproposto da parte di Raffaele Perrone la questione della nostra "appartenenza territoriale". Penso sia stato utile riaprire la discussione attorno a questo importante problema sempre presente nell'agenda e nell'agire politico-amministrativo locale. Ciò è dimostrato anche, come correttamente evidenziava Perrone, dagli importanti risultati di collaborazione tra Comune di Paullo e Provincia di Lodi (servizio di smaltimento dei rifiuti, di pronto soccorso 118, ecc.) da un lato, e gli altrettanto positivi risultati ottenuti collaborando con l'area milanese e la sua provincia (gestione del depuratore, la breve ma positiva collaborazione con l'AEM nella gestione del gas metano, l'applicazione del biglietto unico nel bacino di utenza del milanese, che porterà benefici economici non certo marginali per i tanti cittadini di Paullo che utilizzano i mezzi di trasporto pubblici verso Milano). Credo di non poter essere smentito nel sostenere che gli amministratori comunali di Paullo abbiano da sempre operato guardando con grande attenzione al Lodigiano, anche quando la nuova provincia era ben lontana dal realizzarsi. La presenza permanente di Paullo all'interno del "Consorzio dei Comuni del Lodigiano", è forse l'esempio più evidente.

**La storia**

Non condivido il giudizio che è stato dato sulla storia locale della prima metà di questo decennio, dato da Perrone nel suo articolo, presentata come una sorta di "muro contro muro" tra il Pci e Psi impegnati a sostenere la "milanesità" di Paullo da un lato, e la Dc convinta paladina di "Paullo lodigiana" dall'altro. E' altresì doveroso precisare che il dibattito tra le forze politiche e sociali su questo argomento si avviò ben prima degli anni '90; esso prese forma e divenne di concreto interesse locale attorno ai primi anni 80, con toni tutt'altro che di scontro. Fu un confronto civilissimo, senza "barriate" né "guerre sante", come viene tra l'altro testimoniato dagli atti pubblici e dai docu-

menti politici di quegli anni. Più precisamente, le scelte politico-amministrative assunte dal Comune di Paullo, che precedettero la proposta di Legge del 26.1.84 sull'istituzione della Provincia di Lodi, risalgono alla delibera del consiglio comunale del 24.2.82, nel quale i gruppi espressero le loro rispettive posizioni. A maggioranza - votarono a favore Pci, Psi e Psdi; contro la Dc e si astenne l'Udp - il Comune di Paullo riaffermò la scelta di rimanere nella Provincia di Milano, esprimendo nel contempo l'apprezzamento per la nascita della Provincia di Lodi. Successivamente si è sviluppato un dibattito sempre più politico-istituzionale, che è andato canalizzandosi attorno alle crescenti idee di superamento della Provincia di Milano e la creazione dell'area metropolitana milanese ed il concretizzarsi della nuova Provincia di Lodi. Tra le iniziative e le prese di posizione di quel periodo, a mio parere più significative, ricordo il documento del consiglio pastorale parrocchiale di Paullo del marzo 1991 con il quale si invitavano gli amministratori locali a riconsiderare la scelta del 1982 e a prendere in considerazione la possibilità di aderire all'allora costituenda Provincia di Lodi. Segnalo inoltre la deliberazione del consiglio comunale del 28 marzo '91 che, con voti unanimi, impegnava e impegna il comune di Paullo a consultare le diverse associazioni, le categorie e direttamente tutta la popolazione, prima di optare tra l'adesione alla "costituenda" Area Metropolitana oppure alla Provincia di Lodi. Ricordo infine una significativa iniziativa organizzata dal Pci-Pds il 31 maggio 1991, che si caratterizzò con un partecipato dibattito e la presentazione di uno studio sulle problematiche del territorio. In quella sede si misurarono opinioni e proposte presentate da esponenti politici ed amministratori dell'area milanese e del lodigiano. Questi credo, in buona sostanza, siano i fatti.

**La situazione attuale**

Dal 1991 in poi in Lombardia, a Milano, in Italia, nel mondo è successo di tutto tranne che, a mio parere per fortuna, la nascita dell'Area Metropolitana. E' cambiato

tutto, i partiti, il sistema elettorale, gli "esecutivi" che contano sempre di più e gli "organismi elettivi" che contano sempre di meno. Inoltre il venir meno dei partiti di massa ha determinato un marcato calo di tensione, di partecipazione, di interesse della cittadinanza nei confronti della politica; crisi evidenziata anche dal preoccupante dato relativo alla bassissima partecipazione alle più recenti consultazioni elettorali, anche se amministrative. E' rimasto ancora aperto, fortunatamente per la stessa tenuta democratica, un canale di comunicazione essenziale tra i cittadini e le istituzioni, rappresentato dalle Amministrazioni Comunali. Questo proprio per il loro ruolo diretto, a immediato contatto con i problemi e con la popolazione, e quindi per la visibilità della propria azione. In questo quadro, sarebbe stato oltremodo distorto chiamare prematuramente a scegliere i cittadini di Paullo su una materia così



importante, in assenza peraltro di una definizione chiara di ruoli e funzioni del nuovo organismo che dovrebbe sostituire la Provincia di Milano. Una consultazione, un referendum, avrebbe inserito elementi di divisione del tutto inutili. Si sarebbe assistito ad un "confronto" di bassissimo profilo, con il rischio di scadere davvero in sciocchi e dannosi scontri campanilistici. I "vecchi paullesi" si sarebbero divisi a seconda dei legami affettivi tra Lodi e Milano; i "nuovi paullesi" di provenienza metropolitana difficilmente se la sarebbero sentita di "tagliare il cordone ombelicale" con la "grande Milano"; oppure avrebbero scelto Lodi perché più "comodo" e "vicino" (c'è il tribunale, il catasto, per i ragazzi che vanno a scuola è un centro più "tranquillo"); oppure scelte del tipo: è meglio Milano perché c'è il "lavoro", e così con interminabili luoghi comuni di questo tipo.

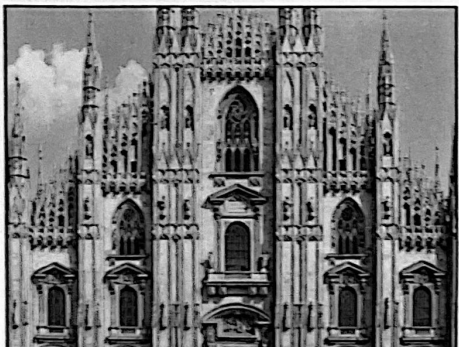
A tal riguardo, ho avuto modo di verificare la presenza di questa incertezza e della non esatta conoscenza delle problematiche da affrontare, analizzando i dati di una consultazione promossa dal Pds di Paullo nel 1992, in occasione della locale Festa de l'Unità. Vennero raccolti oltre 2.000 questionari con un abbondante 60% degli intervistati favorevoli

a Milano e con una grande confusione del perché, presente in larga parte delle risposte. Si disse allora che i visitatori della Festa de l'Unità non erano certamente rappresentativi dell'intera comunità; a dire il vero lo sostenni anch'io, essendo da tempi non sospetti convinto che il futuro di Paullo, del suo voler diventare città, è fortemente legato ad un rapporto sempre più organico in primo luogo con i comuni ad esso confinanti e con la Provincia di Lodi. Bene quindi hanno fatto gli amministratori di Paullo ad operare nel concreto ricercando ambiti di collaborazione sia con la realtà milanese che con quella del lodigiano, ottenendo buoni risultati politico-amministrativi, facendo così assumere a Paullo un ruolo attivo e di rilievo nel Sud-Milano e nel Lodigiano. Operare concretamente facendo incontrare le due province su problemi reali è risultata essere la strada giu-

sta. Ciò è stato possibile in quanto sia la Provincia di Milano che quella di Lodi sono due realtà molto ben governate ed impegnate, oltre che a realizzare i rispettivi programmi amministrativi, nel coinvolgere fattivamente i Comuni nelle scelte più importanti, valorizzando il ruolo e stimolando l'iniziativa. Anche per il futuro, in un periodo storico in cui la "globalizzazione" ci viene propinata a piene mani (molto spesso per giustificare le peggiori nefandezze e le più stridenti ingiustizie), realtà come il milanese ed il lodigiano, non potranno che rafforzare sempre di più il filo del dialogo, del confronto, della collaborazione, in tutti i campi.

**Il futuro: che fare?**

Oggi però la realizzazione dell'Area Metropolitana va concretizzandosi, riflettendo la sua ombra minacciosa sul ruolo e la funzione in primo luogo dei comuni. Soprattutto se si affermasse il progetto di Gabriele Albertini, sindaco di Milano, e delle forze politiche che lo sostengono: la creazione cioè di un "governatorato" che vede la centralità di Milano con sempre maggiori poteri su tutto il territorio del milanese. Di fronte a questo progetto è del tutto evidente che occorrerà battersi affinché Paullo, assieme ad



## Paullo Music Fest '98 Un successo!

Quattro intense giornate di festa.



Anche quest'anno, per la terza volta consecutiva, si è svolta la manifestazione musicale, e non solo, organizzata dal Centro Giovani Odissea. Il calderone di musica, cinema e spettacolo ha bollito indisturbato per ben quattro giorni, fino a notte fonda.

Il sipario si è alzato giovedì 18 giugno su "Musica dai centri giovani", proposto dalle strutture locali a noi vicine: Pantigliate, Locate, San Giuliano Milanese, ecc.

Il venerdì successivo, la serata è stata dedicata ai gruppi della nostra cittadina: Funklorika, Helein, e addirittura! Senza tempo, complesso nato e cresciuto, anche per notorietà, in questi anni, proprio all'interno della vita dell'Odissea. Al termine di questo spettacolo musicale è stata proiettata su maxischermo e fino a tarda notte, l'ultima pellicola del noto regista francese Luc Besson: Il

quinto elemento.

Sabato 20 giugno la festa ha aperto i battenti alle ore 20 con la cena somala, realizzata in collaborazione con la comunità somala di Milano. Ottima la partecipazione: circa cento sono stati i ragazzi che hanno preso parte a questo momento multietnico.

La serata è proseguita con l'esibizione dei gruppi più noti sulla scena musicale della nostra zona: Effetto G, Franziska, Rufus Raf Cat. E per terminare la festa, dopo le 24, è stato trasmesso con grande successo, un vecchio film con Diego Abatantuono, nei panni di un guerriero barbaro: Attila, flagello di Dio.

La giornata di domenica 21 giugno è stata dedicata allo sport con una serie di partite di calcetto fra le squadre dei diversi centri giovani. E per concludere l'intera manifestazione - anche quest'anno inserita nella rassegna musicale Scorbante della provincia - si



sono esibiti in serata i PHP, i Madeleine e gli Stunplasticpark.

Insomma, un vero e meritato successo coronato da un sole splendente che ha riscaldato organizzatori e partecipanti per tutte le quattro giornate della manifestazione.

E come volevasi dimostrare, la musica per i ragazzi di oggi (ma anche per quelli di ieri), rappresenta un pretesto per stare insieme, per divertirsi in modo sano e genuino buttando all'aria, almeno per poche ore, i problemi di sempre.

"... questa non vuole essere una forma di poesia ma è musica semplicemente senza pretese un suono e una parola che arriva palese e ti muove e non c'è discussione, non è la musica che fa la rivoluzione, al massimo può essere una colonna sonora, un modo per accendere un passaparola..." (Jovannotti)

Marta Battioni

## In Irlanda con Intercultura Le impressioni di Matteo

Considerazioni sul viaggio di studio promosso dall'assessorato alla pubblica istruzione in collaborazione con Intercultura, associazione culturale che propone scambi scolastici con l'estero attraverso borse di studio.

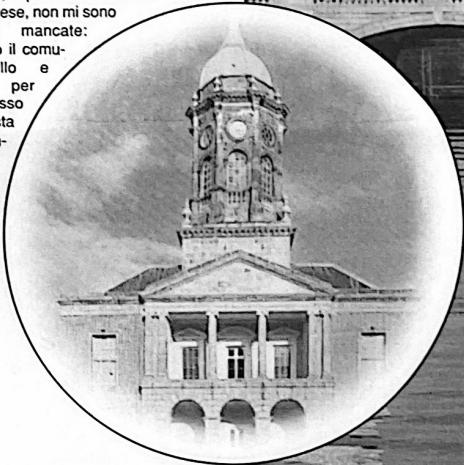
AFS è un'associazione internazionale di volontari che ha lo scopo di promuovere, tramite viaggi all'estero, scambi culturali tra giovani di diversi paesi.

Intercultura è invece un'associazione italiana di volontari che ha le stesse finalità di AFS; essa opera soprattutto assegnando borse di studio sotto forma di soggiorni all'estero, messe in palio da aziende o da enti locali.

Il comune di Paullo, in collaborazione con Intercultura, ha messo in palio per l'estate appena trascorsa un soggiorno di un mese in Irlanda; e così quest'estate sono stato in Irlanda, a Dublino.

L'organizzazione si è rivelata ottima: il ritmo di ogni giornata era caratterizzato da quattro ore di scuola al mattino e da altrettante ore di attività pomeridiane (visite a musei, al centro storico, shopping...); i volontari, gentilissimi e molto premurosi, ci accompagnavano dovunque e la sera era possibile stare in famiglia o uscire con gli amici. Riguardo alla famiglia che mi ha ospitato, essa si è rivelata molto disponibile e comprensiva nei miei confronti, mostrandosi disposta a cercare di capirmi e ad aiutarmi in ogni situazione. Le possibilità di divertirmi e di trascorrere un mese piacevole, imparando al contempo la lingua inglese, non mi sono assolutamente mancate: ringrazio perciò il comune di Paullo e Intercultura per avermi permesso di vivere questa esperienza fantastica.

Matteo Cella



## I bambini prime vittime di Chernobyl Nasce un'associazione per aiutarli

L'iniziativa promossa da famiglie paullesi

Si è costituita a Paullo l'associazione "Insieme, aiutiamoli a crescere", che si propone, per quest'anno, la realizzazione di un progetto umanitario di risanamento a favore dei bambini di Chernobyl, in collaborazione con l'amministrazione comunale, la scuola e la parrocchia. L'associazione intende accogliere bambini provenienti dalla Bielorussia, confinante con l'Ucraina dove, il 26 aprile 1986, avvenne il gravissimo incidente alla centrale nucleare di Chernobyl.

La ricaduta di radioattività ebbe ed ha tuttora, effetti spaventosi per le popolazioni della zona.

La conseguenza sanitaria più evidente è il drammatico aumento dei disturbi tiroidei (la tiroide è l'organo più colpito dallo iodio 131), specialmente tra i bambini che avevano tra 0 e 6 anni al momento del disastro.

L'incidenza del gozzo tiroideo è triplicata, l'incidenza del gozzo per ipotiroidite è raddoppiata. Un dato preoccupante riguarda, infine, il generale abbassamento delle difese immunitarie, che colpisce ancora una volta soprattutto i bambini, e l'aumento sensibilissimo dell'insorgenza di patologie comuni a carico dell'apparato respiratorio e di patologie autoimmuni.

E' infatti accertato, dopo più di dieci anni, che i rischi sanitari per le popolazioni più colpite restano altissimi: continua infatti il rischio di contaminazione fondamentale rappresentato dall'assunzione di cibo contaminato.

Miseria, disoccupazione dovuta dalla gravissima crisi economica rendono ancora più drammatica la situazione. Sul territorio nazionale sono da anni operanti numerose associazioni fra cui Lega Ambiente, Anpas e Caritas che organizzano l'accoglienza di bambini della Bielorussia, in quanto la permanenza in zone non contaminate ed una normale ali-

mentazione favorisce la riduzione della quantità di radioattività assorbita dal loro organismo.

L'associazione di Paullo è sorta su iniziativa di alcune famiglie desiderose di accogliere e aiutare questi bambini.

Per questo sono stati contattati alcuni comitati operanti nei territori vicini e da alcuni anni attivi nello stesso progetto.

Già alcune famiglie hanno espresso il desiderio e la disponibilità ad ospitare questi bambini d'età compresa fra gli 8 e 13 anni.

Sono previste iniziative di accoglienza che coinvolgono l'intera cittadinanza. I bambini



vivranno momenti di aggregazione con i loro coetanei italiani, saranno organizzate attività ludiche e ricreative, gite e passeggiate, per rendere il più possibile piacevole la permanenza nella nostra cittadina.

Il progetto verrà ampiamente illustrato in un'assemblea pubblica che si terrà tra ottobre e novembre presso la sala consiliare del comune di Paullo.

Considerati i costi dell'iniziativa, l'associazione sta organizzando varie attività finalizzate alla raccolta dei fondi necessari.

Chi vuole dare il proprio contributo economico, può utilizzare il CC n.10/5956 presso la Banca Provinciale Lombarda, Istituto San Paolo di Torino, filiale di Paullo.

**Giuseppina Stroppa**  
Presidente  
dell'Associazione  
"Insieme, aiutiamoli  
a crescere"

# Colonia estiva a Bosanska Krupa "Un sorriso per la Bosnia"

## Anche da Paulo l'impegno nel volontariato in Bosnia

"L'altro giorno è tornato a casa tutto contento, mi ha detto che è stato tutto il giorno con gli italiani, che è stato il più bel giorno della sua vita": martedì 11 Agosto 1998, la mamma di Roman.

Inizio a parlarvi di Bosanska Krupa da questa frase che ancora mi martella il cervello come un monito a non mollare, di continuare a credere che razza, colore, religione, nazionalità non possono e non devono costituire una barriera tra gli esseri umani, che vivere insieme è possibile, che la diversità va letta come arricchimento reciproco e non come negatività.

Un passo indietro, ora. Chi vi scrive è il coordinatore del progetto "Colonia estiva Bosanska Krupa 1998", svolto dal 1 al 15 Agosto, organizzato da "Un sorriso per la Bosnia", che ha contribuito al progetto anche a livello economico.

Il progetto ha visto la partecipazione di cinque volontari e di Paulo. Questa collaborazione con le istituzioni paullesi, nata per circostanze fortuite, fin da subito ha denotato una forte affinità tra le varie persone interessate e sullo stesso piano vanno posti i nostri partners in Bosnia-Erzegovina, ovvero il personale e non della "Prva Osnovna Skola" di Bosanska Krupa, cioè la scuola che è stata il teatro d'azione del nostro progetto estivo.

Il progetto consisteva in una serie di attività ludiche e didattiche per bambini di Bosanska Krupa ed ha visto una buona partecipazione, sia in termini numerici che per quanto riguarda l'interesse suscitato.

E' dal 1992 che "Un sorriso per la Bosnia", progetto di volontariato che vive grazie alla tenacia di un manipolo di volontari si occupa di ex-Jugoslavia. Nel corso di questi anni abbiamo operato nei campi profughi di Slovenia, e poi, finalmente dal 1997 siamo riusciti a realizzare progetti direttamente in Bosnia-Erzegovina. Nonostante l'esperienza e le competenze accumulate negli anni, realizzare una pro-

gettualità in Bosnia-Erzegovina presenta sempre più difficoltà, per lo più di carattere economico-burocratico. E' per questo che la frase di apertura mi sembra oltremodo significativa e di quanto il progetto ha raggiunto pienamente il suo obiettivo che non è solo la gratificazione di chi lo organizza, crea e realizza, ma è soprattutto la soddisfazione dell'utente, nel nostro caso di bambini e bambine di Bosanska Krupa.

E' difficile comprimere in un articolo e rendere in forma scritta ciò che questa esperienza ha rappresentato per ciascuno dei suoi partecipanti, volontari e bambini. Le emozioni vissute in quella bella cittadina della Confederazione croato-musulmana di Bosnia, che si adagia nel fondovalle fino ad inerparsi sulle pendici delle montagne, con il fiume Drina che l'attraversa dolcemente.

oiano le pareti degli edifici, i segni della guerra che circondano a ogni passo, i racconti di chi ha vissuto in prima persona ciò che la maggior parte di noi ha visto in fotogrammi e poi subito dimenticati, presi dalle proprie occupazioni quotidiane. Ma non ingannatevi, Bosanska Krupa, così come il resto della Bosnia-Erzegovina, non è solo la tristezza di un paesaggio che parla di una guerra devastatrice, Bosanska Krupa sono le kafe nelle famiglie, la spontaneità delle parole mai convenzionali, è l'infinita ospitalità dei suoi abitanti, ospitalità pura, autentica, senza secondi fini, retaggio di una cultura che il civile occidentale va sempre più perdendo; è la voglia di riprendere a vivere, ricominciare, esprimere tutta la propria socialità; è il riscoprire l'essere umano in quanto tale, vivere la bellezza di un rapporto umano in tutti i suoi aspetti. In ciò, i

punto di vista, Bosanska Krupa è un'isola felice nella Bosnia-Erzegovina, ma è comunque un esempio da imitare e perseguire.

Per ora, i nostri interlocutori sono stati prevalentemente musulmani, ma il nostro intento è collaborare a far interagire tra loro tutte l'etnie coinvolte nel conflitto. Bosanska Krupa, come ogni esperienza fatta precedentemente, ci ha visti ritornare umanamente più nuovi e motivati.

Secondo lo stile che da sempre ci caratterizza, il progetto non è stato qualcosa di imposto ma un percorso plasmato di giorno in giorno, rendendone partecipi tutti coloro che ne erano interessati; è stato, se pur entro inderogabili linee guida, un veder nascere e crescere qualcosa con la partecipazione di tutti.

Come sempre, si è ritornati a casa con già pronte le idee per



La colonia estiva nel racconto dei volontari paullesi

Non basterebbe nemmeno una pagina intera per descrivere la nostra esperienza a

Il nostro lavoro, cioè quello della colonia estiva, si è svolto presso la "Prva Osnovna Skola", la scuola elementare rimessa quasi a nuovo da una associazione di volontariato norvegese, dopo la distruzione da parte delle truppe serbe.

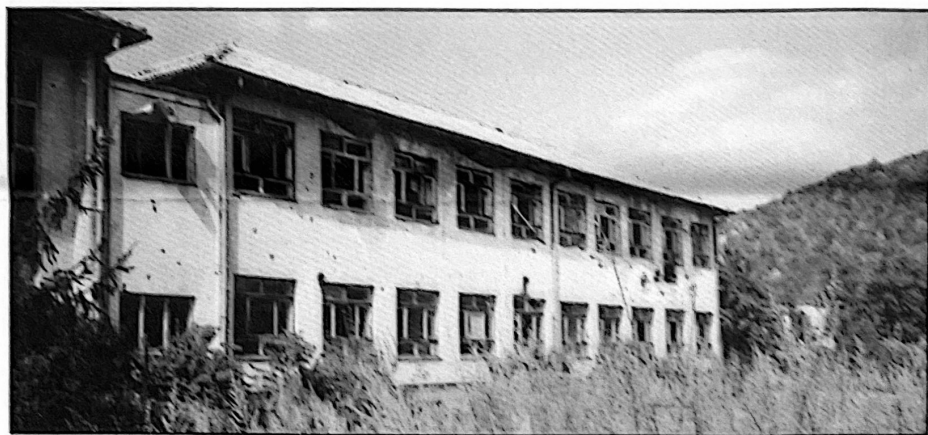
L'incarico del nostro gruppo era quello di animare la prima colonia estiva dei bambini di "Krupa" appoggiandoci alla struttura logistico-scolastica, nella quale svolgevamo attività ludico-ricreative ed artistiche (laboratori di disegno, cartonaggio, musica, sport vari, lingua inglese), poi, quando trovavamo il tempo, mangiavamo e dormivamo!

I bambini che hanno frequentato la colonia erano inizialmente poche decine per arrivare poi al numero massimo di settanta nelle ultime giornate; l'età era disparata, dai sei ai quindici anni, con un forte gruppo di dodicenni.

La giornata tipo inizia alle 8,30, anche se alcuni bambini si affollano nel cortile della scuola fin dalle 7,30 e reclamano la palla; praticamente però non finisce mai perché i piccoli frequentatori se ne vanno solo al tramonto quando, stremati dalla fatica e dopo aver stremato gli animatori, cominciano ad avvertire sintomi e stanchezza e sopratutto gli stimoli della fame (non esiste la pausa di mezzogiorno!).

Nelle due settimane in Bosnia, abbiamo conosciuto forse un decimo della realtà locale e cosa è stato veramente il conflitto bellico, l'odio etnico, la sofferenza della popolazione.

Possiamo dire però che fra le case distrutte, i cani randagi, l'acqua che c'è e (il più delle volte) non c'è, l'Onu, l'Osce, lo Stor e le milizie internazionali, riecheggiano nelle nostre menti le parole del preside della scuola locale: "Bambini, crescite e state allegri, siete voi il futuro della Bosnia". Porteremo sempre con noi i sorrisi dei bambini, i loro gesti d'affetto e i loro regali, nella speranza di rivederli e di imparare, speriamo, qualche parola in più.



Bosanska Krupa. La vecchia scuola elementare abbandonata. Sotto l'ultima finestra a destra è visibile il buco di granata che causò la morte di sei bambini

Non si possono scordare i sorrisi dei bambini, la loro infinita dolcezza, la loro allegra curiosità, le loro e le nostre lacrime alla partenza, la coesione del gruppo di volontari, l'approcciarsi a questa realtà diversa dalla nostra da parte di chi era alla sua prima esperienza: persone che crescono e si arricchiscono interiormente, così come non si può dimenticare i buchi delle granate che squar-

bambini sono stati il nostro grimaldello per entrare in contatto con le altre fasce di età, con una buona parte della cittadinanza di Bosanska Krupa. Una delle cose (e sono tante, ve lo assicuro) che più mi ha fatto piacere è il vedere serbi e musulmani abitare la stessa città, lavorare insieme, tutti i giorni ne avevamo l'esempio diretto tra i componenti del personale scolastico; da questo

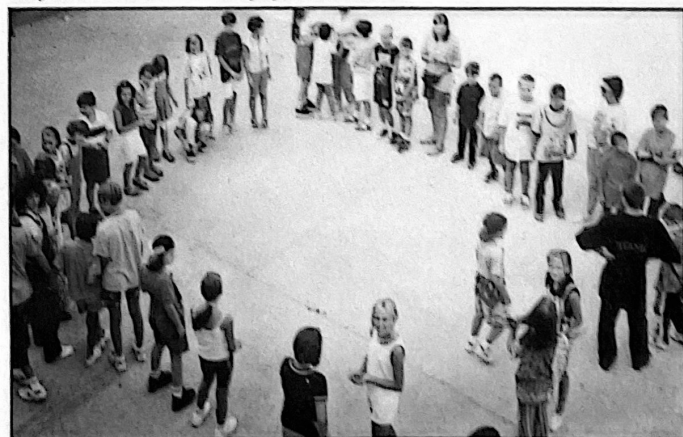
ipotesi futuri, l'ennesima sfida da lanciare a chi si ostina a negare la multinazionalità e la solidarietà: siamo sicuri di farcela anche questa volta.

Come dicevo prima della partenza, sul nostro giornale "Dobro", questa era l'occasione per gettare il seme in un terreno di lavoro ideale per le nostre caratteristiche; fatto ciò dobbiamo coltivarlo con il nostro inconfondibile modo di porci agli altri e lavorare e vi assicuro che là ci sono buone basi per intraprendere nuove progettualità, non solo estive e non solo con bambini, ma che abbiano una continuità più elevata e coinvolgano la cittadinanza tutta. Vorrei ringraziare tutte le persone che hanno collaborato a diverso livello alla realizzazione di questo progetto.

Per qualsiasi altra informazione, incontri, delucidazioni, noi siamo disponibilissimi, potete contattarci presso la sede allo 02-76015257 chiedendo di Silvia, oppure allo 039-653776 (casa, dopo le 21) chiedendo di Roberto.

Roberto Muska Limonta

"Krug", il cerchio che dava l'inizio ad ogni giornata della colonia



Con le recenti decisioni dell'amministrazione comunale e l'ultimazione del nuovo impianto natatorio si completa la fondazione di un grande quartiere sportivo

# Piscina comunale coperta: una nuova importante struttura in un'area sempre più ricca di servizi e impianti sportivi

La gestione affidata alla società Educare con lo sport di Lodivecchio.

L'inaugurazione si terrà domenica 15 novembre.

È prevista la partecipazione di un rappresentante del Governo

Il contratto di appalto per la gestione della piscina comunale coperta, è stato stipulato dall'amministrazione comunale il 6 agosto con Enrico Cremonesi, presidente della S.n.c. "Educare con lo sport" di Lodivecchio. La gestione in appalto avrà la durata di 20 anni, scadrà quindi nel 2018.

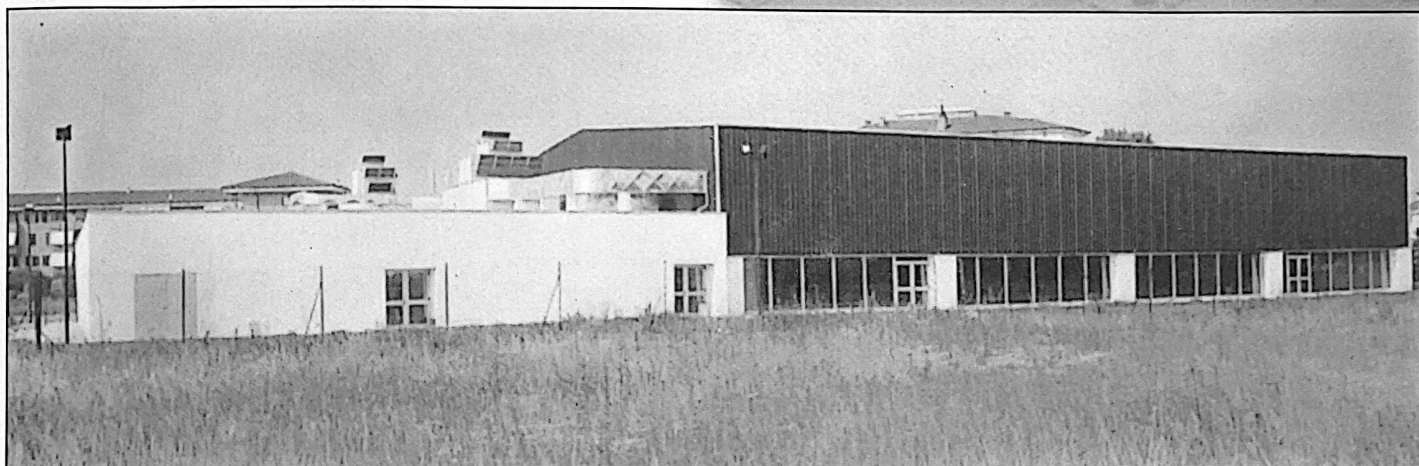
L'intero impianto natatorio realizzato dal comune e l'area limitrofa vengono dati in concessione con l'obbligo di portare a termine gli interventi di miglioramento strutturale e funzionale in tempi abbastanza brevi, così fissati: progetto per l'arredo del bar della piscina entro 4 mesi dalla firma del contratto, progetto per l'arredo della palestra e delle attrezzature entro 10 mesi.

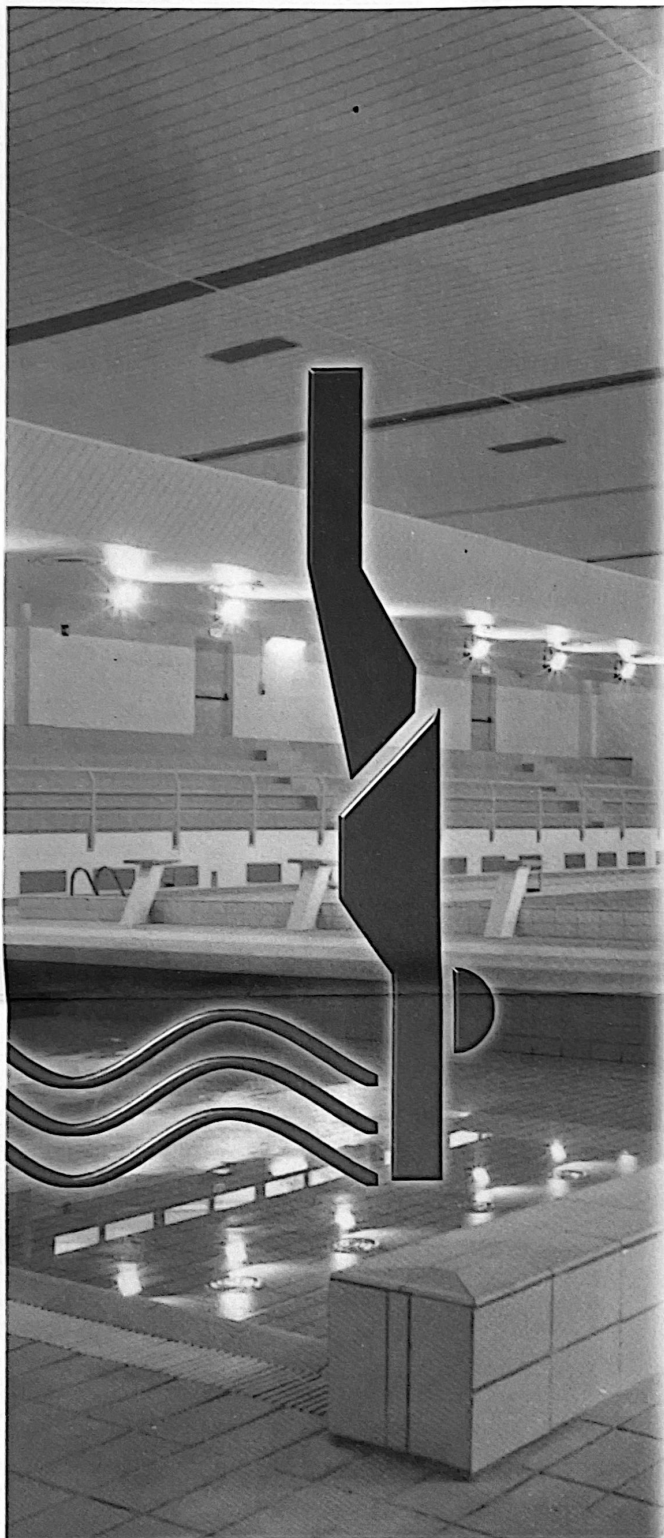
Per quanto riguarda i criteri di gestione della piscina, la concessionaria dovrà curare la regolare manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto e di tutta l'area attigua, provvedere alla messa in sicurezza degli impianti tecnologici e cautelarsi contro gli infortuni e per la generale sicurezza del personale addetto all'impianto.

Il contratto di gestione prevede, in dettaglio, i criteri per la conduzione del servizio bar e, in particolare modo, l'ampia articolazione delle attività e degli interventi: progetto scuola, progetto giovani, iniziative sociali, ricreative e sportive, studio e proposta delle tariffe.

Contestualmente al contratto di appalto per la gestione della piscina, l'amministrazione e la società Educare con lo sport hanno siglato un'ulteriore contratto di appalto per la costruzione e la gestione, in regime di concessione, di impianti sportivi. Nell'accordo ventennale, stipulato anch'esso il 6 agosto, la società sportiva si impegna a costruire e poi a gestire le seguenti strutture: una palazzina servizi e spogliatoio, un parcheggio esterno a la sistemazione di aree interne, due campi da calcetto coperti, una piscina scoperta e uno scivolo con vasca, un campo polivalente per il basket ed il volley.

I lavori di costruzione dovranno avere inizio entro due anni dalla firma della convenzione ed essere totalmente conclusi entro cinque.





## I progetti e le iniziative proposti da "Educare con lo sport"

### Progetto Scuola

Il progetto scuola si struttura in due ambiti distinti e fra loro collegati: il primo propone l'utilizzo degli impianti - piscina e palestra - da parte delle scuole materne, elementari e medie inferiori locali, il secondo è finalizzato alla costituzione di una scuola di nuoto.

Per quanto riguarda la sfera dei vari ordini scolastici, il centro sportivo verrà messo gratuitamente a disposizione per manifestazioni, feste in occasione della chiusura dell'anno scolastico, competizioni a carattere provinciale e regionale come le Lambriadi e per le attività dei centri estivi comunali.

Per gli alunni della scuola elementare verranno organizzati corsi al mattino, durante tutto l'anno scolastico.

Connessa al rapporto con le scuole locali è l'istituzione di una scuola di nuoto in cui l'insegnamento didattico per l'educazione motoria (livelli, brevetti, progressioni di insegnamento), ha come finalità la diffusione nel territorio di una "cultura dell'acqua" che favorisca l'apprendimento e la pratica del nuoto, oltre che delle altre discipline natatorie.

### Progetto iniziative socio-ricreative e sportive

Di seguito riportiamo le iniziative programmate per il periodo ottobre - maggio da svolgersi nella piscina coperta:

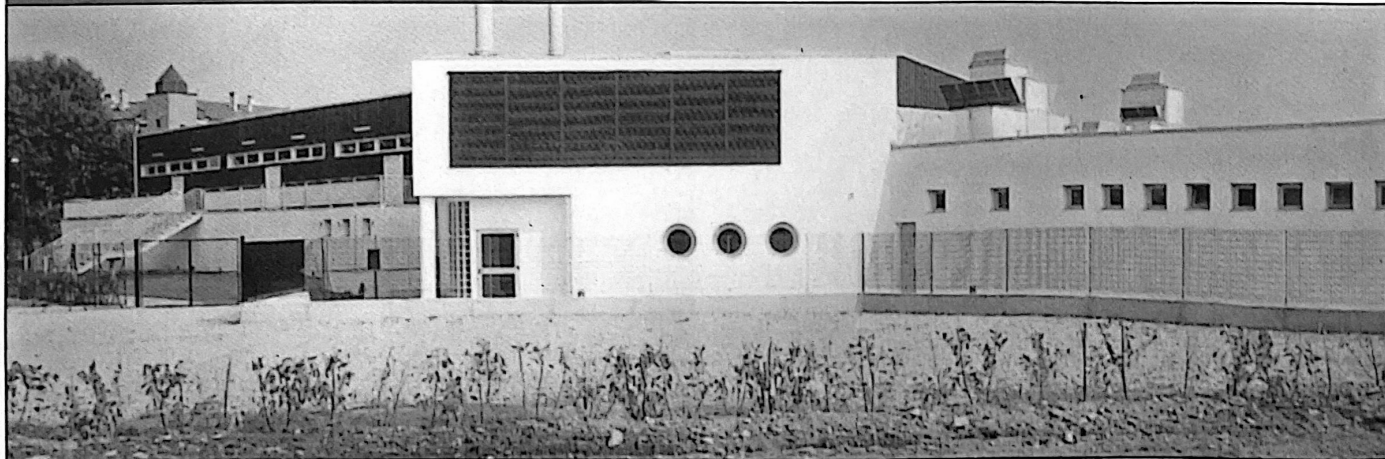
- competizione di nuoto giovanile denominata 1° trofeo Comune di Paullo;
- manifestazione federale regionale di nuoto con la partecipazione del Coni-Fin;
- manifestazione denominata 1° trofeo Pallanuoto Comune di Paullo;
- manifestazione serale di nuoto con atleti di categoria assoluta;
- dimostrazione di ginnastica in acqua con allieve che frequentano corsi in altre strutture e coordinate da un docente federale;
- manifestazione saggio di mininuoto baby con allievi di altre piscine e saggio degli allievi della piscina di Paullo.

Il programma delle manifestazioni sportive, musicali e di intrattenimento serali che si svolgerà durante il periodo giugno - agosto sarà il seguente:

- Atleti agonisti di livello regionale e nazionale (si svolgeranno gare fra atleti di nuoto. In ogni gara ci sarà una categoria di atleti diversa).
- Squadre di pallanuoto giovanile (gara di pallanuoto per squadre al primo anno di attività).
- Nuoto sincronizzato (cinque atlete presenteranno un esercizio di ballo con esercizi tecnici in acqua).
- Sei ore di nuoto con nuotatori di tutte le età da un minimo di 3 anni in poi (per sei ore squadre formate da un numero illimitato di nuotatori dovranno cercare di percorrere la distanza più lunga).
- Giochi senza frontiere, Serata lotta nel fango, Serata Hawaj (party in maschera), Caccia al tesoro, Minitorneo di tennis (dai 7 ai 14 anni), Cinema, Dimostrazione di scuola di canoa (con istruttori federali), Serata dolce: gara di ingordigia, Serate musicali (per giovani e anziani), Serata Miss e Mister Paullo, Albero della cuccagna.

Questo il programma di gestione della piscina nel periodo estivo:

- Apertura al pubblico: dal lunedì alla domenica, dalle ore 10.00 alle ore 19.00.
- Corsi di nuoto per varie fasce d'età.
- Acquagym due volte alla settimana.
- Corso di sub tre volte alla settimana.
- Attività centri estivi comunali.
- Servizio Kinderheim (estate con lo sport). Servizio che si svolge nel centro sportivo dal lunedì al venerdì con corsi di nuoto, giochi, consumazione pasto, lezioni di tennis o di pallavolo.



# Corsi di nuoto

## Progetto di utilizzo degli impianti

Istruttori qualificati ISEF/CONI/FIN

Bambini 0 - 3 anni Baby (15 lezioni monosettimanali)			
sabato	11.00 - 11.30	domenica	11.00 - 11.30
	11.30 - 12.00		12.00 - 12.30
	12.30 - 13.00		12.30 - 13.00
			17.00 - 17.30
			17.30 - 18.00
			18.00 - 18.30
prezzo	L. 135.000		

Bambini da 3 a 5 anni (15 lezioni monosettimanali)			
lunedì	18.00 - 18.30	mercoledì	18.00 - 18.30
	18.30 - 19.00		18.30 - 19.00
venerdì	18.00 - 18.30		
	18.30 - 19.00		
prezzo	L. 135.000		

Ragazzi da 6 a 13 anni (15 lezioni bisettimanali)			
lun./giov.	17.00 - 17.50	mar./ven.	17.00 - 17.50
	17.50 - 18.40		17.50 - 18.40
	18.40 - 19.30		18.40 - 19.30
mercoledì	17.00 - 17.50	sabato	15.00 - 15.50
	17.50 - 18.40		15.50 - 16.40
	18.40 - 19.30		16.40 - 17.30
prezzo	L. 90.000		

Corsi adulti - dai 14 anni in poi			
mattino (15 lezioni bisettimanali)			
lunedì/giovedì	90.30 - 10.20		
	martedì/venerdì	90.30 - 10.20	
		mercoledì/sabato	
prezzo	L. 105.000		
pomeriggio-sera (15 lezioni bisettimanali)			
lunedì	20.30 - 21.20	martedì	20.30 - 21.20
	giovedì		21.20 - 22.10
prezzo		L. 135.000	
sabato	15.00 - 15.50		
	(15 lezioni monosettimanali)		
	15.50 - 16.40		
sabato	16.40 - 17.30		
	prezzo	L. 140.000	

Corsi anziani (15 lezioni bisettimanali)			
lunedì/giovedì	90.30 - 10.20		
	martedì/venerdì	90.30 - 10.20	
mercoledì/sabato		90.30 - 10.20	
prezzo	L. 105.000		



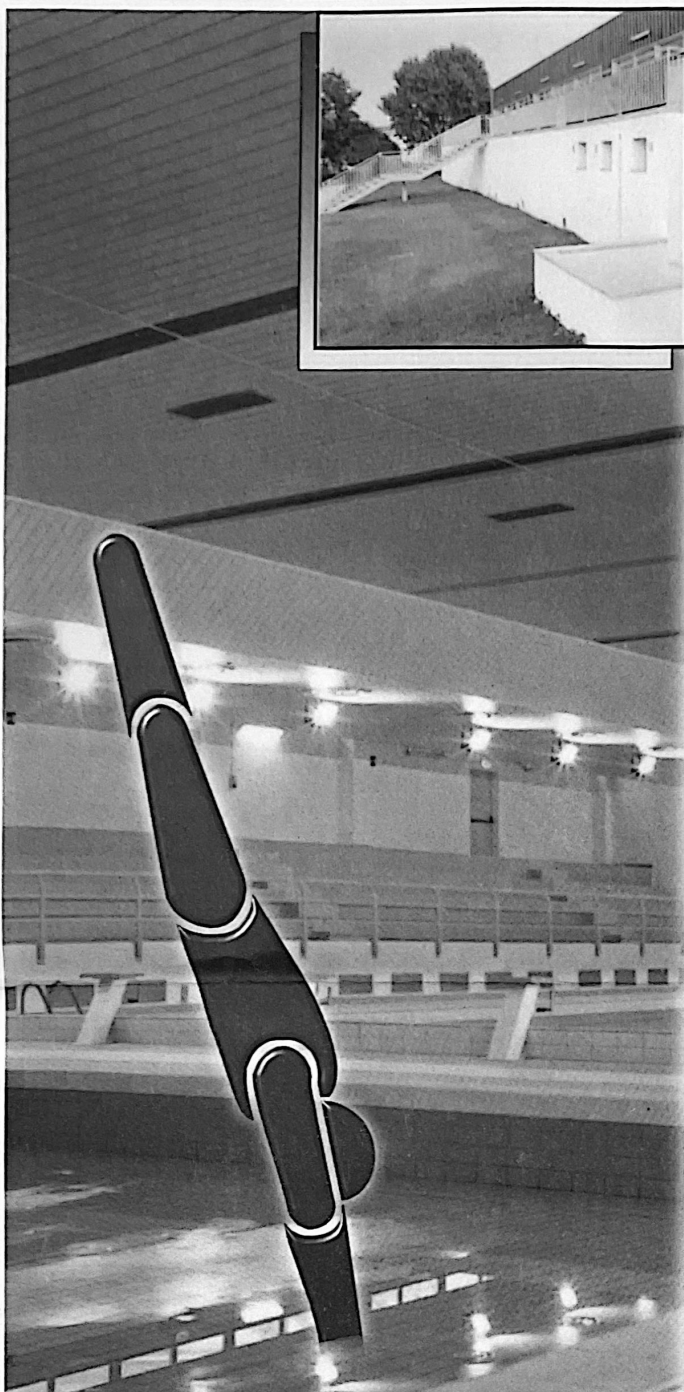
Corso gestanti (15 lezioni bisettimanali)	
mercoledì	19.30 - 20.30
sabato	11.00 - 12.00
prezzo	L. 180.000

Corso acquagym (15 lezioni bisettimanali o monosettimanali)	
mercoledì	20.30 - 21.30
sabato	14.00 - 15.00
prezzo	L. 150.000
ad esaurimento posti verranno inseriti altri corsi dalle 19.30 alle 20.30	



NUOTO LIBERO	
Un giorno alla settimana sarà presente un istruttore per dare consigli su come migliorare tecnicamente	
Costo biglietto di ingresso	
Adulti	L. 6.000
Ragazzi fino a 14 anni	L. 4.000
Bambini da 0 a 3 anni	ingresso gratuito
Orari dal lunedì al venerdì	
mattino	12.30 - 14.30
sera	19.00 - 21.00
Sabato	
mattino	12.00 - 14.00
pomeriggio	17.30 - 20.00
Domenica	
mattino	10.00 - 13.00
pomeriggio	16.00 - 19.00

**Per informazioni ed iscrizioni**  
la segreteria  
è aperta al mattino e al pomeriggio  
Segreteria piscina  
Paullo - via San Pedrino  
Tel. e Fax : 02 90630388



## Progetto giovani

L'obiettivo è quello di creare opportunità di lavoro per disoccupati e studenti del comune. Ai giovani di Paullo interessati verrà data la possibilità di svolgere attività lavorative e ricreative presso il Centro sportivo, compiuti i corsi di formazione professionale che si terranno presso il centro o in altre sedi, a spese della società "Educare con lo sport". Questo progetto intende svilupparsi attraverso il collegamento con i gruppi giovanili già organizzati (Centro Giovani Odissea e Oratorio) e la creazione di un Gruppo sportivo-ricreativo-amatoriale, dove poter offrire ai giovani la possibilità di formarsi per poi intraprendere la strada professionale nei vari settori sportivi. Inoltre potrebbe essere avviato un programma di promozione locale del lavoro con un Comitato Giovani che, in collaborazione con Educare con lo sport, monitorizzi le disponibilità in termini di tempo e professionalità dei giovani paullesi, soprattutto degli studenti e dei ragazzi disoccupati o che svolgono lavori saltuari, per la creazione di una banca dati alla quale attingere in caso di bisogno. In questo modo i giovani paullesi, pur non interpretando il ruolo di persone occupate, potranno sperimentare la propria professionalità e garantirsi dei piccoli guadagni di ausilio agli studi o, per quelli disoccupati, nell'attesa di una stabile occupazione.

### Comune di Paullo

Apertura della piscina comunale coperta  
La società "Educare con lo sport"

gestore della piscina comunale coperta, in applicazione degli indirizzi contenuti nel "Progetto Giovani", che prevede il coinvolgimento collaborativo e retribuito di giovani in età lavorativa residenti nel comune per le seguenti prestazioni:

- istruttori di nuoto (solo se provvisti di brevetto)
- assistenti bagnanti (solo se provvisti di brevetto)
- addetti agli ingressi
- addetti al punto ristoro (solo se provvisti di libretto sanitario)
- segreteria
- pulizie

#### invita

i giovani aventi i requisiti in premessa a rivolgere la propria richiesta d'impegno entro il **31 ottobre 1998** presso la segreteria della piscina coperta, in via San Pedrino. Le nomine di inserimento verranno comunicate dalla società "Educare con lo sport", che curerà la selezione.

"Educare con lo sport"

## La società sportiva "Educare con lo sport"

La società "Educare con lo sport" di Lodivecchio, opera da più di 10 anni nel settore degli impianti sportivi natatori.

Il professore Enrico Cremonesi, presidente della società, è diplomato direttore sportivo CONI - Federazione Italiana Nuoto ed è tecnico federale FIN abilitato all'insegnamento nei corsi di nuoto (gestanti, preparato, bambini da 0 a 3

anni, anziani, ecc.).

Al suo attivo vanta una vasta esperienza gestionale e sportiva. Nel 1979 è stato responsabile e docente del settore Nuoto Club F. Conti di Pieve Emanuele; dal 1981 al 1983 è stato vice allenatore e responsabile degli istruttori della società San Donato Nuoto; nel 1984 ha ricoperto la carica di direttore delle piscine di Sesto San Giovanni e di responsabile dei corsi di nuoto della società GEAS; dal 1985 al 1986 ha curato la gestione tecnica ed organizzativa della piscina coperta dello Sporting Isolabella di Lodi, nella quale è stato allenatore del settore agonistico;

nel 1988 ha gestito, in qualità di presidente e direttore, la piscina di Sant'Angelo Lodigiano; dal 1987 al 1990 è stato direttore della piscina Faustina di Lodi di cui ha anche curato la gestione del bar; dal 1987 al 1997 è stato direttore tecnico organizzativo e sportivo (nuoto e pallanuoto) delle piscine coperte della società Wasken Boys di Lodi. Negli ultimi tre anni ha gestito i centri sportivi comunali di Lodivecchio e Vizzolo Predabissi ed è stato responsabile generale del settore nuoto, pallanuoto e corsi, della piscina coperta e del centro sportivo Faustina di Lodi.



### Comune di Paullo Educare con lo sport S.n.c.

#### Avviso

Si informano i cittadini che dal giorno 28 settembre 1998 è aperto presso la Piscina comunale coperta di Paullo, in via San Pedrino, un ufficio di segreteria dove sarà possibile avere informazioni sui vari corsi di nuoto in programma, a partire dal prossimo mese di novembre.

Presso lo stesso ufficio sarà possibile ritirare il modulo per la domanda di collaborazione con la società di gestione dell'impianto.

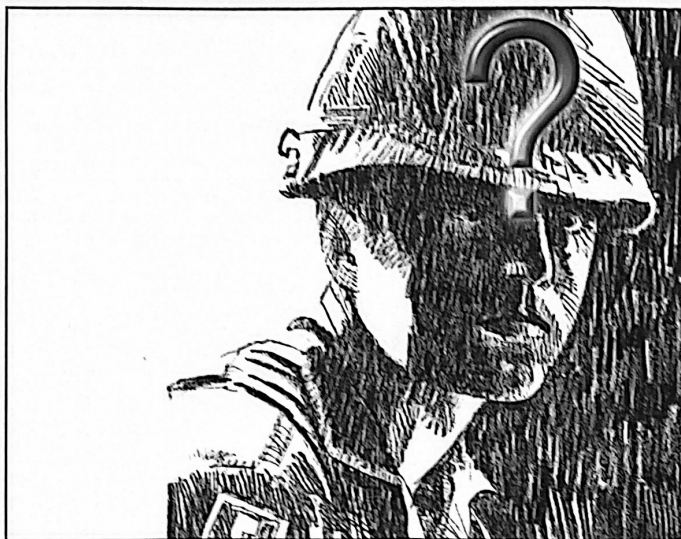
# L'alternativa all'esercito Obiettare è meglio

Una nuova legge sul servizio civile

Da qualche mese l'obiezione di coscienza ha fatto un passo avanti. La nuova legge è stata infatti approvata definitivamente il 17 giugno dal Senato con un ampio consenso delle forze politiche (133 voti favorevoli, 15 contrari e 11 astenuti). Una delle novità principali di questa legge è la smilitarizzazione del servizio civile: le competenze in materia, infatti, prima in mano al ministero della Difesa, passano ora al dipartimento per gli Affari Sociali della Presidenza del Consiglio. Si risolve così l'incongruenza di principio che vedeva dipendere dall'autorità militare chi della stessa rifiutava di far parte. Altra novità importante è costituita dal fatto che non vi sarà più una valutazione di merito sulle motivazioni di chi chiede di prestare il servizio civile. Mentre prima le domande potevano essere

respinte, e l'obiezione di coscienza si configurava come un beneficio soggetto a concessione e al potere discrezionale dell'autorità amministrativa, ora ogni cittadino ha diritto di assolvere agli obblighi di leva svolgendo il servizio civile senza dovere subire alcun sindacato preventivo da parte dello Stato circa i presupposti di coscienza e la scelta di rifiutare l'uso delle armi. In altre parole, lo Stato non può più porsi a giudice del cittadino riguardo alle sue motivazioni di coscienza che lo portano a scegliere l'obiezione. Anche questo principio è molto importante e costituisce sicuramente un passo in avanti nelle garanzie di democrazia e di libertà personale del singolo. L'introduzione di questa legge permette inoltre di leggere in una nuova chiave il dovere costituzionale

di difendere la Patria, che può essere correttamente adempiuto anche prestando un servizio non militare caratterizzato da un impegno sociale e da spirito di solidarietà. Il servizio civile dunque, viene riconosciuto ufficialmente avere la stessa dignità del normale servizio militare, anche ai fini previdenziali, economici e amministrativi. Il servizio civile ha una durata pari a quella del servizio militare di leva e comprende un periodo di formazione e un periodo di attività operativa. Nei casi in cui gli obiettori vengano utilizzati per particolari attività potrà essere richiesto un periodo aggiuntivo di formazione. Gli obiettori infine hanno diritto di svolgere il servizio nella regione di residenza (o in un'altra da loro indicata) e se vorranno potranno partecipare alle missioni italiane umanitarie.



L'articolo 4 comma 2 del nuovo testo recita: "All'atto di presentazione della domanda, l'obiettore può indicare le proprie scelte in ordine all'area vocazionale e al settore di impiego, compresa la preferenza per il servizio gestito da enti del settore pubblico o del settore privato, designando fino a dieci enti nell'ambito di una regione prescelta. A tal fine la dichiarazione può essere corredata da qual-

siasi documento attestante eventuali esperienze o titoli di studio o professionali utili". L'intento pare quindi quello di garantire da un lato la possibilità all'obiettore di meglio esprimere le sue capacità negli ambiti che gli sono più propri, dall'altro di fornire agli enti soggetti in grado di portare un reale e fattivo contributo alla loro opera. Oltre alle importanti affermazioni di principio contenute nel

nuovo testo, se gli organi competenti preposti saranno in grado di far funzionare i meccanismi burocratici in cui ci si dovrà muovere, si può ritenere che da oggi ci siano i presupposti per "obiettare meglio", e obiettare meglio fa bene non solo agli obiettori, ma anche a chi usufruisce del loro servizio. E allora, cari colleghi, buon lavoro!

Federico Lorenzini

# Vent'anni di sci a tutta forza

Lo Sci Club "Fondo" di Paulo ha festeggiato i suoi primi 20 anni di attività con una cena sociale tenutasi il 18 aprile scorso presso il ristorante pizzeria "Le Vele" di via Mazzini. La serata è stata vissuta all'insegna della simpatia e del divertimento con oltre 50 persone fra soci e simpatizzanti che hanno deciso di trascorrere alcune ore in allegria. Alla serata erano presenti i membri del consiglio direttivo dello Sci Club, il presidente onorario Luigi Bianchi, il presidente Virginio Bordogna, il segretario Giacomino Beretta, insieme ad alcuni fra i principali sponsor dell'associazione sporti-

va, fra i quali Giampiero Mariani e Luigi Orsi. Invitato speciale della serata è stato il sindaco Massimo Gatti che ha dovuto dividere il suo tempo tra la festa dello Sci Club ed il concerto di chiusura della Stagione Concertistica in chiesa parrocchiale. Proprio il primo cittadino ha voluto rivolgere un augurio ed un saluto particolare a tutti i soci dello Sci Club di Paulo, nel giorno del suo 20° compleanno. Un pensiero accorato è quindi stato dedicato dal sindaco a tutti i soci fondatori, gli amici ed i simpatizzanti dello Sci Club che ora non ci sono più ma che rimangono nella memoria di

ciascuno. Il presidente Virginio Bordogna ha poi invitato i presenti ad un brindisi benaugurale che è stato il preludio prima di passare alle premiazioni degli sponsor, dei membri del consiglio direttivo, degli ospiti e soprattutto dei vincitori delle gare sociali che si sono disputate lo scorso 7 marzo sulle piste di Champorcher. Nel corso dell'anno lo Sci Club ha organizzato 9 gite domenicali per escursioni nelle più importanti località sciistiche dell'arco alpino. La presenza media alle domeniche dello Sci Club è stata di almeno 30 partecipanti, con punte superiori ai 50 sciatori.

E' stato altresì organizzato un corso per principianti e di perfezionamento al quale hanno preso parte più di 10

aspiranti sciatori. Con i suoi 80 tesserati lo Sci Club di via Manzoni è la più importante associazione

degli sport invernali esistente ed operante sul territorio del Sud Milanese.

G.B.



# "E' ora che anche Paulo abbia i suoi spazi per la musica".

"E' ora che anche Paulo abbia i suoi spazi per la musica". E' l'appello dei ragazzi del centro di aggregazione giovanile "Odissea" lanciato quasi un anno fa attraverso una petizione che ha raccolto in paese più di mille firme. Questa perorazione, in sintesi, coglieva

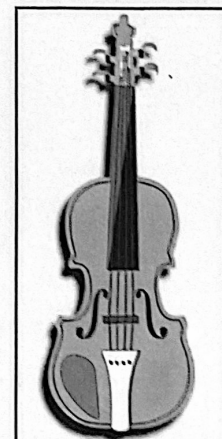
due aspetti fondamentali del fare musica: uno spazio per concerti e una sala prove. L'amministrazione, in data 10 giugno 1998, ha affidato ad una delibera di giunta la risposta a tale istanza, articolandola sostanzialmente in tre punti. In primo luogo "rileva come vi sia un'iniziativa concreta dell'amministrazione comunale nei confronti delle nuove generazioni di cui il CAG, operante con risultati positivi fin dal 1994, è solo un esempio". In secondo luogo "evidenzia come non sia possibile programmare l'individuazione di

uno spazio al chiuso per i concerti con le caratteristiche richieste per ragioni di costo, mentre può essere potenziato l'utilizzo dello spazio estivo già predisposto in questi ultimi anni presso il centro sportivo e già utilizzato". Terzo "verificare per la stagione 1998/99 la possibilità di una serie di iniziative decentrate nelle piazze e nei quartieri e l'opportunità di formalizzare una convenzione per l'utilizzo di una sala prove privata, previa verifica dei costi". Problemi a parte, la musica sembra rappresentare per

tanti paullesi una vero e proprio fatto culturale; magari non per tutti è così, ma per molti è davvero importante. Basterebbe prendere in considerazione i 110 anni di vita del corpo bandistico "Santa Cecilia". C'è forse un'altra istituzione che può vantare, a Paulo, un così lungo cammino? Le mille firme della petizione, effettivamente, non sono poche: sostengono, dopo tutto, un'esigenza che al momento trova risposte parziali. Ma solo al momento, non bisogna disperare. Che al gior-

no d'oggi, paradossalmente, sia diventato difficile praticare o essere partecipi dell'arte musicale è un fenomeno quasi inverosimile ma reale. La musica è stata confinata nei grandi teatri, negli stadi, quasi rifiutata, se non in sporadiche occasioni, addirittura dalla televisione. E' possibile, comunque, che il tempo, non sempre tiranno ma al contrario riparatore, porti la musica, qualsiasi essa sia, anche qui, in periferia. Bisogna avere pazienza.

S.R.



## Seconda edizione Paullo nel pallone!

Il torneo organizzato dalla commissione giovani

**A**nche quest'anno, in concomitanza con la fine della stagione calcistica, si è svolta la seconda edizione del torneo di calcio a cinque giocatori, organizzato dalla commissione giovani di Paullo. L'iniziativa ha avuto un ottimo successo tanto che le iscrizioni al torneo sono state chiuse pochi giorni dopo la loro apertura per esaurimento posti. Le partite si sono disputate nelle calde sere a cavallo di maggio e giugno, presso il

della scorsa edizione)  
3<sup>a</sup> classificata: "Struky" (altra rivelazione)  
4<sup>a</sup> classificata: "Akuna matata 2" (seconda nella scorsa edizione)

Gli altri premi assegnati dalla commissione giovani sono stati:

Miglior giocatore del torneo: Federico Vocaturo (*Ti sfiga di Rdame*)  
Capocannoniere: Marco Spanò (*Silvia Libera*)



Torneo calcetto squadra vincitrice "Silvia Libera" foto Milena Scarabelli

parco San Tarcisio, trasformato per l'occasione in un vero (o quasi) stadio. Le sorprese non sono davvero mancate! Ecco la classifica finale con le quattro squadre finaliste:

1<sup>a</sup> classificata: "Silvia Libera" (vera e propria rivelazione del torneo)  
2<sup>a</sup> classificata: "Ti sfiga di Rdame" (vincitrice

Miglior portiere: Carmelo Capodiecì (*Il pane è vita*)  
Miglior goal: Luca Inversini (*Silvia Libera*)  
Premio simpatia alla squadra *Bravi ragazzi*  
Premio peggior maglietta alla squadra *Struky*.

Marta Battioni

## Manutenzione straordinaria al centro sportivo Rimessi a nuovo i campi di calcio L'intervento è costato 21 milioni



**I**n una recente rilevazione sullo stato dei campi di calcio del centro sportivo di via Carducci, l'ufficio tecnico comunale ha riscontrato la necessità di intervenire con qualificati lavori di manutenzione. Sul campo principale sono stati predisposti interventi di diserbo, arieggio, foratura, semina, concimazione e ricarica di sabbia e torba in zone particolari, su quello secondario, cioè quello d'allenamento, l'intervento ha riguardato la stesura di

terriccio per la formazione dei piani e lo scolo delle acque. Per questi lavori è stata incaricata la ditta Rappo Parchi e Giardini di Cusago che già lo scorso anno intervenne con risultati positivi nella sistemazione del campo principale. La manutenzione straordinaria dei campi costerà alle casse comunali circa 21 milioni. L'anno calcistico da poco avviatosi, abbisogna, senza dubbio, di terreni da gioco

che reggano all'impatto con le numerosissime partite e con gli altrettanto numerosi allenamenti. Al settore calcio della Polisportiva, che sta registrando una fase di espansione in termini di squadre e di atleti, si affiancano da quest'anno nell'utilizzo degli impianti, anche le squadre oratoriali, ospitate nel centro comunale a causa dei lavori di ristrutturazione dell'oratorio.

S.R.

## Retrospectiva Patria e pallone Gli italiani e i mondiali di calcio

**V**enerdì di giugno, ore 16.30: l'Italia si ferma. Ecco il popolo delle 35 ore settimanali! In fondo, caro Bertinotti, basta così poco: con gli azzurri in campo, le fabbriche chiudono con un'ora di anticipo, scompare il traffico cittadino e

negli uffici si preparano le tivù. Le Camere interrompono i lavori, chissà che disastro se i nostri atleti non dovessero avere il supporto della tifoseria parlamentare (c'è forse qualcosa di tanto urgente da discutere, proprio oggi?). Manipoli di leghisti padani in preda a conflitti interiori tifano sottovoce raccogliendosi in carbonari conviti. E' l'Italia patriota che riscopre, ogni quattro anni, quel sano valore che ci fa

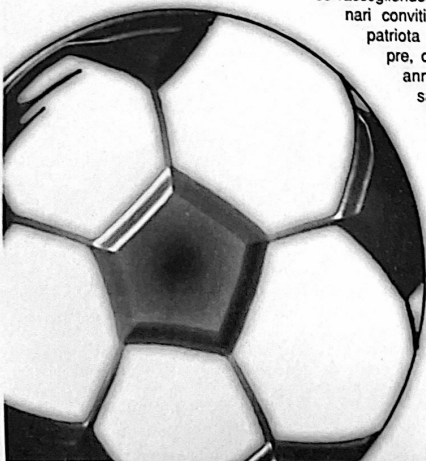
sentire (sarà vero?), almeno una volta ogni tanto uniti. Nessuna ricorrenza nazionale è mai riuscita a portare tante bandiere sventolanti ai nostri balconi; per le strade compaiono improvvisati venditori di tricolori delle più varie dimensioni e fatture, alcuni mariti si preparano a spiegare a mogli improvvisate tifose la direzione in cui il pallone è auspicabile che vada. Ed eccoci tutti lì, pop corn e coca cola, a goderci davanti agli schermi le gesta (speriamo eroiche) dei nostri azzurri, bramosi di esibizioni spettacolari dei nostri fuoriclasse, sognanti finali dai tricolori al vento... Ma, aimè, niente di tutto questo: dopo partite non brillanti, anche questa Italia Francia fila via anonima, con magre e troppo difensivistiche prestazioni italiane e un c.t. che paventa la sfortuna dei calci di rigore come unica scusante. Ma noi italiani, patrioti calcistici fino in fondo, non ci

stiamo. Fino a che si era in gara, tutti li a discutere di tattiche e formazioni, nascondendo a noi stessi il nostro, per la verità, bruttino gioco; e subito dopo l'eliminazione ecco l'apripista di processi che avrebbero fatto invidia alle migliori procure. Sarà vero che siamo patrioti part-time ma quando lo siamo, ci mettiamo tutti noi stessi. Al punto che molti avrebbero voluto vedere sul podio più alto chiunque fuorché la squadra che ci ha eliminato, accampando le motivazioni più varie: i francesi sono antipatici, troppo orgogliosi, troppo nazionalisti, insomma troppo patrioti. La stampa estera tributa il giusto onore ai cugini d'oltralpe: l'americano *Time* tesse le lodi in un articolo intitolato "Bravo, la France!" ed il cugino *Newsweek* apre con un bellissimo "Allez, les Bleus!". Certo anche la stampa italiana esprime i suoi favorevoli pareri, ma c'è da giurare che lo spirito è meno entusiasta, soprattutto nel cuore degli "sportivi". Unica consolazione, continuiamo a ripeterci, è di essere stati battuti dai vincitori. D'altra parte noi mediterranei siamo fatti così, calorosi, appassionati, pronti a vendere l'anima per la difesa dei nostri colori. Purché si parli di mondiali di

calcio. Domenica 2 agosto, Parigi: l'omino giallo trionfa sulle due ruote fra l'ammirazione di tutto il mondo sportivo. Dopo più di trent'anni un altro italiano è stato in grado di vincere l'accoppiata Giro-Tour, lottando contro i suoi avversari, contro le sue sfortune e contro i pronostici. Non un politico di quelli che avrebbero preso un aereo privato per un ottavo di finale è presente alla premiazione, non una bandiera sui balconi, non lo sciorinare di trasmissioni sportive create ad hoc in occasione dei mondiali. Gli italiani sono in vacanza, forse la metà degli spettatori della coup du monde ha sentito dagli schermi lo speaker francese gridare ogni qualvolta il nostro omino giallo si sollevava dai pedali per lasciare tutti indietro: Marcò Pantani, Marcò Pantani! Lui, da solo, ha raccolto in Francia più sim-

patie di tutta la squadra di Maldini messa insieme. La sui Campi Elisi molti francesi a celebrare l'impresa di un atleta che era ricuita solo a sei suoi colleghi. A noi italiani, strani patrioti, non resta che imparare.

Federico Lorenzini



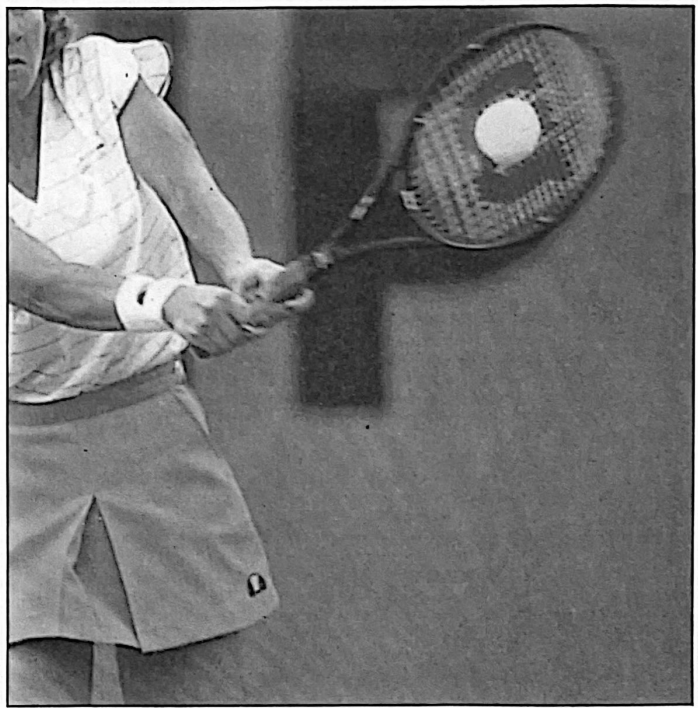
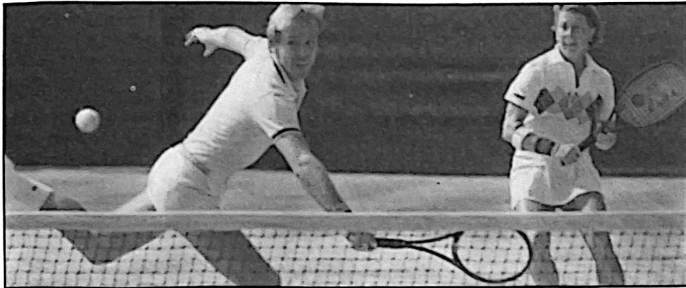
## Campi da tennis coperti Nuova gestione, nuove attività

Due campi da tennis comunali coperti sono stati dati in gestione alla Società Educare con Lo sport. Dopo che la gara d'appalto indetta il 26 giugno era andata deserta per mancanza di offerte, il comune ha preferito verificare con lo strumento della trattativa privata, la disponibilità di società operanti nel settore.

Il modulo gestionale presentato dalla società Educare con lo sport che, come è noto, gestirà in concessione gli impianti della piscina coperta, è risultato il più vantaggioso e corrispondente alle necessità del Comune. In questi giorni si è provveduto alla sistemazione generale dei due campi da tennis e alla riorganizzazione delle attività.

Per prenotare le ore di gioco è già attiva una segreteria aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 23, il sabato e la domenica dalle 9 alle 19. A partire da ottobre verranno organizzati corsi che prevedono due fasce d'età, dai 6 ai 14 anni e dai 15 anni in poi.

S.R.



## Una grande passione per il ciclismo I successi di Luigi Bazzani

A Torino ha vinto il Campionato Italiano su pista

Si dice di atleti "vecchi" a trent'anni e che con lo sport "è ora che chiudano". Luigi Bazzani è invece la dimostrazione che si può essere atleti "giovani" a cinquantanove anni.

Ha inforcato la bicicletta quand'era ragazzo ma il piacere di gareggiare e di vincere lo ha scoperto nelle categorie amatoriali riservate ai meno giovani.

Con gli anni, gareggia dal '74, ha inanellato vittorie su vittorie, su strada e su pista, con una continuità che ha dell'incredibile.

Quest'anno, orgogliosamente, può far valere ben 9 successi ottenuti su strada tra cui spicca la vittoria al campionato provinciale di Lodi, ma l'affermazione più importante l'ha conseguita al velodromo di Torino vincendo il campionato italiano di velocità su pista, nella categoria SuperGentleman, e con un tempo eccellente sui 200 metri lanciati: 12" 3.

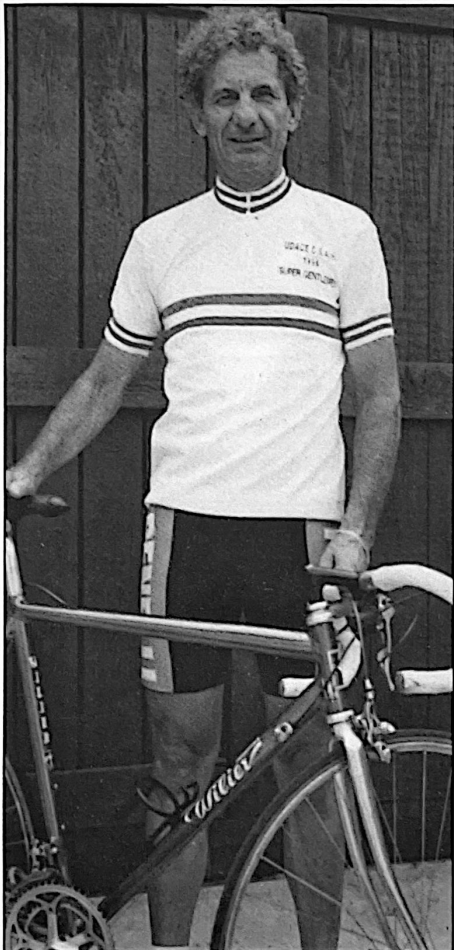
Bazzani, che gareggia per il Gruppo Sportivo Benelli Technique di Lodi, non si è accontentato di questa vittoria e, in coppia con Michele Casantella, si è classificato al secondo posto nella tre chilometri a inseguimento.

Il 1998, per l'atleta paullese, è stato un anno magico, denso di soddisfazioni, ma solo uno dei tanti traguardi tagliati: a mettere in soffitta la bicicletta non ci pensa assolutamente. Il piacere di vincere, di gareggiare, di correre sulle amate due

ruote, lo porterà a raggiungere nuovi successi. Già sta pensando alla prossima stagione, alle gare del 1999, alle soddisfazioni che potrà

togliersi compresa quella di sfatare, ogni anno, quel luogo comune sull'età degli atleti.

S.R.



## Le attività sportive nelle palestre comunali

Stagione 1998/99 Palestra di via Mazzini					
orario	lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì
17.00-17.30					
17.30-18.00	Smile pallavolo	Ginnastica Artistica	Smile pallavolo	Tortuga aerobica	Smile pallavolo
18.00-18.30					
18.30-19.00					
19.00-19.30					
19.30-20.00	Tortuga aerobica	Thang Long	Tortuga aerobica	Ginnastica Artistica	Thang Long
20.00-20.30					
20.30-21.00	Ginnastica Artistica		Boxe School		
21.00-21.30					
21.30-22.00	Boxe School			Roberto Cologni	
22.00-22.30					
22.30-23.00					

Roberto Cologni: Tel. 02 90632388 - N.B. anche al centro giovani il lunedì dalle 21 alle 23  
Boxe School: Andrea Porcari, Tel. 02 27007203  
Tortuga: Biagio Nardi - Angela Ascrizzi, Tel. 0371 483327  
Thang Long (Met Vo Dao): Giovanni Monorchio, Tel. 0347 5742074 - Cam Tham Lam, Tel. 0338/3470490  
Ginnastica Artistica Paullese: Annamaria Monetti, Tel. 02 90630285  
Smile: Giuseppe Cattaneo, Tel. 02 90632609

Stagione 1998/99 Palestra di via Vigorelli					
orario	lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì
17.00-18.00	Ginnastica Artistica	Ginnastica Artistica	Ginnastica Artistica	Ginnastica Artistica	Ginnastica Artistica
18.00-19.00					
19.00-20.00					
20.00-21.00	Smile	Aikido	Smile	Aikido	Smile
21.00-22.00	Polisportiva Paullese				Polisportiva Paullese
22.00-22.30					

sabato	Pomeriggio: Campionato di pallavolo - Smile
domenica	Mattina: gare di campionato - Polisportiva Paullese

Polisportiva Paullese: Potto Spagnuolo, Tel. 02 90631234 - Massimo De Vitali, Tel. 02 90631752  
Ginnastica Artistica Paullese: Annamaria Monetti - Tel. 02 90630285  
A.J.J. Dojo Ciroli: Alberto Foidelli, Tel. 02 90631340  
Smile pallavolo: Giuseppe Cattaneo - Tel. 02 90632609

Stagione 1998/99 Palestra di via Manzoni					
orario	lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì
17.00-18.00					
18.00-19.00	Pallavolo	Pallavolo	Pallavolo	Pallavolo	Pallavolo
19.00-20.00					
20.00-21.00	Basket	Basket	Basket	Basket	Basket
21.00-22.00					
22.00-22.30					

sabato	dalle 15.00 alle 19.00
domenica	dalle 9.00 alle 12.00

Polisportiva Paullese: Potto Spagnuolo, Tel. 02 90631234 - Massimo De Vitali - Tel. 02 90631752

"Il libro, un mondo da scoprire"

# Tra vampiri, streghe e fantasmi

## Il progetto di promozione alla lettura: un'esperienza che da quattro anni progredisce grazie alla collaborazione tra scuola e biblioteca.



Le scuole elementari e materna statale di Paullo, in collaborazione con la biblioteca comunale, a partire dall'anno scolastico 1994-95, hanno dato vita al progetto di promozione alla lettura: "Il libro, un mondo da scoprire". Tale progetto si è sviluppato con attività rivolte agli insegnanti e con incontri indirizzati agli alunni.

Durante l'anno scolastico 1996-97 si è attivato un corso di aggiornamento per insegnanti, condotto dagli esperti Franco Fornaroli e Rossella Codena, mirato a individuare strategie efficaci per favorire l'approccio alla lettura da parte dei bambini delle elementari e per stimolare "attività di animazione alla lettura" nell'ambito della scuola materna. Successivamente, la scuola materna ha programmato un laboratorio finalizzato alla costruzione di libri da parte dei bambini, con l'utilizzo di nuove ed interessanti tecniche.

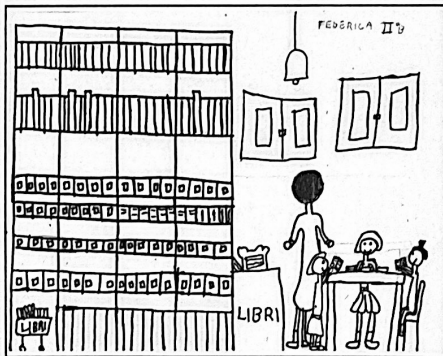
La scuola elementare ha, invece, optato per l'attivazione di percorsi bibliografici su personaggi immaginari della letteratura per ragazzi: streghe, vampiri, fantasmi... tematica scelta perché di sicuro interesse e, come tale, idonea a suscitare nei bambini il "piacere" della lettura. Sono state individuate, quali classi "pilota", la classe 3<sup>a</sup> B del plesso di via Mazzini e la classe 2<sup>a</sup> B del plesso di via Vigorelli. Successivamente l'esperienza è stata estesa alla classe 3<sup>a</sup> C di via Mazzini. Si prevede, per i prossimi anni scolastici, il coinvolgimento delle altre classi.

**Riportiamo alcuni pensieri, osservazioni e disegni degli alunni che hanno partecipato.**

**Sull'esperienza in biblioteca del 18 maggio 1998 "Le mie impressioni"**  
Per cinque giorni ci siamo recati

nella biblioteca comunale di Paullo. C'era un esperto in lettura che si chiamava Franco. Ci parlava di streghe, licantropi, giganti, draghi, fantasmi. Ogni volta ci leggeva una storia sull'argomento di cui stavamo parlando. Quando non si capiva una cosa si alzava la mano e lui rispondeva con molta cautela e spiegava molto bene il significato. Al bambini abbonati dava un libro da leggere, oppure se lo prendevano da soli con la loro tessera. Mi è piaciuto molto, l'esperto era molto bravo e mi piacerebbe rifare questa bellissima esperienza.

In biblioteca, attraverso i libri,



abbiamo scoperto cosa facevano i vampiri, i licantropi, gli zombies, le streghe. Franco era la nostra guida, l'esperto, ci ha detto che Dracula era esistito davvero, ha detto che la moglie del conte Dracula credeva che suo marito fosse morto e si suicidò. Il conte Dracula la vide morta e si arrabbiò, quindi si vendicò dagli uomini succhiando loro il sangue. Invece il licantropo ogni notte si trasforma in un lupo e fa del male agli uomini. Ogni mattina "fa l'uomo": gioca con suo figlio (se ce l'ha) oppure con sua figlia (se ce l'ha). La strega può fare incantesimi, magie ecc. Può trasformarsi in una rana; però, non vi confondete perché sembrano signore anziane normali, ma vi sono tante differenze: hanno la saliva blu, la testa rapata, portano sempre il loro bel cappello e i guanti anche in casa, hanno un neo sul braccio destro ecc.

Per cinque martedì siamo andati in biblioteca comunale, il primo libro che ci ha letto l'esperto, che si chiama Franco, si intitola "Le streghe". Ci ha parlato dell'orrore del licantropo, vampiri, fantasmi, mummie, streghe. Io ho la tessera della biblioteca e mi piace molto prendere i libri in prestito. Quello che ci ha detto Franco mi è piaciuto molto, soprattutto l'argomento delle streghe. Perché non mi fanno paura.

Laura R. Noi per cinque martedì di seguito siamo andati in biblioteca comunale.

C'era un esperto che si chiamava Franco e ci ha spiegato tante cose sulle streghe, sui vampiri, sui fantasmi e sui giganti. Alla fine della lezione ci poneva delle domande, per esempio se avevamo paura di qualcosa. Nel complesso è andato tutto bene e mi è piaciuto molto. Io purtroppo non mi sono iscritta perché mi dimenticavo sempre e quindi non ho potuto prendere in prestito cassette o libri.

Erka L. Franco ci ha parlato di tante cose: streghe, fantasmi, zombies, licantropi, vampiri... A me è piaciuto Dracula (vampiro) e le streghe (cattive). Franco ci ha detto che le streghe vogliono sterminare i bambini. Invece Dracula si diverte a lasciare l'impronta dei canini sul collo. E

si trasforma in pipistrello o lupo. Io sono abbonato, è divertente e anche interessante andare in biblioteca! Fabio

Noi ogni martedì andavamo in biblioteca con Dolores e Rosaria. Con Franco abbiamo parlato di streghe, vampiri, draghi ecc. Ogni martedì Franco ci leggeva un pezzo di tanti libri che parlavano di questi personaggi. Noi eravamo la classe "pilota" perché ci andavamo solo noi (della scuola "Mazzini"). Ogni volta si parlava di un argomento diverso. Ci ha raccontato che le streghe non hanno le dita dei piedi, quando è notte cambia il colore delle pupille dei loro occhi, hanno i contorni delle gengive viola e portano la parrucca. Ci ha parlato dei vampiri e ci ha detto che vivono di notte, fanno paura ecc. La biblioteca mi è piaciuta molto, la sala dove lavoravamo era grande.

Andrea Sara

Ogni martedì andavamo in biblioteca comunale, un esperto (Franco) ci ha spiegato delle cose sulle streghe, vampiri, licantropi... Delle streghe ci ha letto parte di un libro in cui spiegava come fare a riconoscerle: per prima cosa hanno i guanti, la saliva color blu, le pupille trasparenti, la parrucca, la gengiva viola ecc. Poi ha parlato dei vampiri che vivono di notte e che gli dà fastidio l'aglio e hanno dei denti appuntiti. Alla fine ci ha parlato del licantropo che vivono anche loro di notte, ma sono metà uomo e metà lupo. La maestra ci ha distribuito un opuscolo che si intitola "Un libro è...". Ci siamo divertiti molto.

Marta

Il primo giorno abbiamo parlato di come si sceglie un libro. Poi abbiamo parlato di come riconoscere una strega, quindi dei licantropi, delle mummie, del vampiro, dei fantasmi. Mi è piaciuto molto andare in biblioteca.

Alessandro B.

Mi è piaciuto molto quando Franco ha letto dei libri sulle streghe e quando parlava dei fantasmi, dei vampiri, degli zombies, del licantropo. Mi è piaciuta molto la storia di Gianluigi, il licantropo. C'era una famiglia con il papà zombie, la mamma vampiro, il figlio maschio licantropo e la sorellina fantasma. Mi ha interessato tutta l'esperienza in biblioteca comunale, anche quando siamo andati nel sopralco a curiosare. Mi è piaciuto quando spiegavamo a Franco, uno alla volta, cosa stavamo leggendo e lui ci ascoltava attentamente.

Paolo

Dell'esperienza in biblioteca, mi sono piaciute molto le storie di streghe perché facevano ridere, facevano i dispetti, avevano la parrucca e sul braccio destro avevano un neo grosso per far capire che erano streghe. Le streghe però non sopportano i bambini neonati perché frignano ogni cinque minuti. I vampiri si svegliano di notte e dormono durante il giorno perché non sopportano la luce. Naturalmente i vampiri bevono il sangue degli uomini. Quando entrano nelle case, succhiano il sangue delle persone che dormono.

Queste informazioni ce le ha date Franco, la nostra guida. Quello che mi è rimasto più impresso è stata la storia del vampiro. Cristiana

Il primo giorno in cui siamo andati in biblioteca abbiamo parlato di streghe. Franco ci ha letto il libro e abbiamo imparato a riconoscerle. Per riconoscere le streghe devi stare molto attento, se le guardi bene ti accorgi che hanno la parrucca, hanno le scarpe grandi perché hanno i piedi brutti e le unghie sporche. Non devi essere pulito perché altrimenti lei ti riconosce. Se hai fatto il bagno non va bene perché per le streghe devi essere molto sporco. Non fissarla molto negli occhi. C'è un'ultima cosa: le streghe hanno la saliva blu, a volte, se le vedi mangiucchiare, puoi vedere un po' di blu. Poi abbiamo parlato dei vampiri,

delle mummie, dei fantasmi ecc. Valentina

Quando siamo andati in biblioteca abbiamo parlato delle streghe, dei vampiri e dei licantropi. Noi avevamo un esperto che si chiama Franco e ci ha detto come riconoscere le streghe. Le streghe indossano sempre i guanti, anche in casa perché hanno le unghie lunghe, non hanno le dita dei piedi, hanno la saliva blu, hanno le

di notte perché ci vedono molto di più che di giorno; al vampiro non piace la luce né l'aglio. Nella terza lezione abbiamo parlato del licantropo; che si nutrono di carne. Nelle ultime lezioni abbiamo parlato un po' di tutto e discusso tutti insieme. Erika G.

L'esperienza in biblioteca m'era piaciuta soprattutto perché si leg-

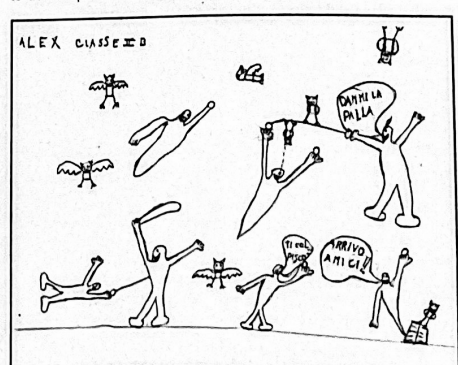


Per me tutte le lezioni in biblioteca sono state interessanti, soprattutto quelle che parlavano di streghe e fantasmi, perché sono le cose che fanno più paura a noi bambini.

narici del naso più grosse perché così sentono meglio l'odore dei bambini, hanno le pupille degli occhi di un altro colore rispetto a noi. L'argomento che mi è piaciuto di più è stato l'argomento delle streghe.

Paola

Franco, l'esperto della biblioteca, ci ha spiegato alcune cose sull'argomento dell'orrore. Nella prima lezione ci ha parlato delle streghe, le puoi riconoscere da questi particolari: portano sempre i guanti per nascondere le grandi unghie, hanno la saliva e il bordo della gengiva viola, odiano soprattutto i bambini, hanno le pupille trasparenti. Nella seconda lezione ci ha parlato dei vampiri che attaccano solo



gavano i libri, scelti da noi, alla fine della spiegazione dell'esperto, che si chiama Franco. Mi interessava andare intorno ai libri e cercare quelli di religione, scienze, linguaggi, musica ecc. Purtroppo non ho fatto la tessera perché mia mamma non mi può accompagnare. Gloria

Commemorati i caduti di Merlino e Villa Pompeiana

# Per non dimenticare

## L'attualità della Resistenza nelle riflessioni di un nostro concittadino

**E'** una calda mattina di luglio, quest'anno il caldo si è fatto sentire più del normale, ma l'afa non ha fermato le manifestazioni in ricordo dei martiri della Resistenza che ormai, a pieno titolo, sono entrate a far parte delle tradizioni locali.

Si è appena conclusa la prima cerimonia commemorativa nel comune di Merlino e tutti i partecipanti, con in testa i sindaci di quasi tutte le amministrazioni comunali del Sudmilanese e del Lodigiano e alcuni parlamentari tra cui il senatore Piatti, si sono trasferiti a Villa Pompeiana.

Qui, intorno al monumento che ricorda i partigiani trucidati dai famigerati ragazzi della repubblica di Salò, si assiepano decine di persone con le bandiere tricolori delle varie associazioni combattentistiche e partigiane, e i gonfalonari dei comuni; c'è tanta gente, segno che il ricordo è ancora vivo e la voglia di partecipare non si è ancora spenta.

Sul palco appositamente approntato per la manifestazione sale lo speaker, invita una persona a salire, non riesco a capire il nome perché sto parlando con un compagno che mi sta accanto.

Dal gruppo degli astanti si muove

la figura di una donna, cammina a fatica perché le gambe stentano a reggere il corpo appesantito dagli anni, si avvicina al palco, tiene sotto il braccio una cartella di cartone, sale i gradini e si volge al pubblico presente; la riconosco: è la signora Teresa Taioli, onore e gloria di Paulo.

E' lì, un po' confusa, senz'altro molto emozionata; attorno al collo porta un nastro tricolore che spicca vivo sul suo vestito azzurro; a questo nastro è appesa una medaglia, una medaglia d'oro al valore partigiano.

L'applauso che spontaneo e generoso sale dalla folla dei presenti la rinfranca, si riprende, dalla sua cartelletta estrae un foglio dattiloscritto e inizia il suo intervento.

Legge la signora Teresa e le sue parole, pur nella loro semplicità, si rivelano di uno spessore e di una logica inimmaginabile, di una efficacia travolgente.

Legge la signora Teresa e le sue parole arrivano come macigni dentro tutti e colpiscono i cuori e le menti, scuotono le coscienze e inducono a profonde riflessioni che inevitabilmente portano alle conclusioni che mi hanno sempre trovato un convinto assertore.

Il fenomeno dilagante della vergognosa manipolazione, per fini politici, della storia, del fascismo e dell'antifascismo, ci lascia esterrefatti soprattutto quando sentiamo dire da qualcuno, fino a ieri insospettabile, che ricordare la Resistenza forse non serve più. Ma questi signori tanto "garantisti" non si sono mai chiesti che cosa sarebbe stato questo Paese se a vincere fossero stati i ragazzi di Salò?

In questo Paese si sarebbe continuato a governare come si era governato per vent'anni prima della Liberazione: un ventennio di scontro illegalismo, di penose umiliazioni e di disgregazione civile.

Il ventennio fascista fu un periodo funesto per la Nazione, dove leggi artefatte permisero ai governanti di allora di fare in modo che le persone cessassero di essere tali e si tramutassero in cose, togliendo loro ogni libertà di pensiero, di azione e di governo.

Il 25 aprile ha segnato il trapasso da un'epoca infausta a una fase di ricostruzione materiale e soprattutto morale, del nostro Paese.

Il 25 aprile ha segnato la fine della più grande guerra popolare italiana, sia come guerra risorgimentale, sia come guerra di liberazione.

Una guerra alla quale migliaia di cittadini erano accorsi spontaneamente alle armi, senza cartolina prece, senza imposizione, e non furono solo i partigiani a farla, ma anche i seicentomila soldati italiani internati che preferirono, con la prigionia, soffrire la fame, affrontare epidemie e, spesso, l'estremo sacrificio piuttosto che giurare fedeltà ai nazifascisti, furono gli oltre diecimila soldati trucidati a Cetaltina dalle truppe naziste, furono le centinaia di migliaia di deportati politici che trovarono morte tragica e disumana nei campi di sterminio tedeschi e quanti ancora caddero nelle ricostituite forze armate, combattendo a fianco delle truppe alleate contro quelle nazifasciste.

A tanti anni di distanza ogni giudizio storico, anche se di fatti che oggi si perdono nelle nebbie sempre più fitte del ricordo, è sempre un giudizio alla situazione attuale che viviamo, ma soprattutto un interrogativo all'avvenire. Giudicare la Resistenza oggi significa interrogarci e chiederci che cosa è rimasto in noi di quello spirito che l'ha voluta e sostenuta per tanto tempo.

Giudicare la Resistenza oggi significa interrogarci e chiederci che cosa è quanto siamo riusciti a tramandare di quel tempo a coloro che sono venuti dopo di noi.

Oggi il popolo italiano è chiamato a subire prove sui mali che travagliano il nostro Paese, sui mali che tentano di corrodere la fiducia dei cittadini nelle istituzioni democratiche repubblicane, su tutte quelle forze politiche che tendono con manovre squallide a farci dimenticare i valori fondamentali per cui è nata la Resistenza.

Felici sono quei popoli che hanno riacquisito la perduta libertà, ma folli, mille volte folli sono quei popoli che avendola riconquistata, rischiano di perderla.

Contro coloro che vogliono ricacciare indietro il nostro Paese annullando le conquiste sociali che abbiamo raggiunto, che vogliono allungare la strada che ci conduce ai traguardi che ci siamo proposti, questi rapinatori di libertà e di democrazia che fanno saltare treni, banche, piazze, stazioni, strade e chiese, e protetti da poteri occulti, restano ancora impuniti, questi miserabili ci devono trovare uniti come furono uniti gli uomini della Resistenza.

Uniti perché l'orgoglio della nostra storia e della nostra civiltà non si fermi, perché la nostra società non

ritorni divisa tra sfruttati e sfruttatori.

E allora vai Teresa! Vai che sei sulla strada giusta. La libertà e la democrazia sono dei prodotti troppo preziosi per lasciarli incustoditi alla mercé di coloro che vogliono privarcene, e l'unico antifurto che ci può garantire è stata, è ora e sempre sarà "Resistenza".

E' con questa bella frase conosciuta da quel grande partigiano che è stato il compagno Piero Calamandrei, termina l'intervento della signora Teresa Taioli che strappa un caloroso applauso dai presenti, accompagnato da un frenetico agitare di bandiere.

Si alterna sul palco per il secondo intervento il sindaco di Zelo Buon Persico che esordisce dicendo: "dopo quanto è stato detto penso che mi resti ben poco altro da dire". E ha ragione il sindaco, ha perfettamente ragione.

A proposito di bandiere, oltre a quelle tricolori delle associazioni combattentistiche e partigiane, non ho visto bandiere di nessun partito, salvo quella storica del vecchio PSI che, ormai, è diventata un'istituzione della manifestazione, forse perché i partiti storici che hanno costruito la resistenza non esistono più, forse perché in questa stagione i nuovi partiti che hanno sostituito quelli storici, sono un po' tutti impegnati con le loro varie feste paesane, certo è che se la nuova politica non sente il bisogno di bere qualche sorsata di acqua pura che sgorga da queste belle riunioni, senz'altro perde la grande occasione di liberarsi dalle tossine di cui è intossicata, e non si deve poi lamentare del disinteresse sempre più dilagante che il cittadino gli riserva.

Carlo Visigalli

# IN BREVE IN BREVE IN BREVE IN BREVE

**Piazza Berlinguer**  
Con provvedimento d'urgenza sono state collocate nuove colonnine spartitraffico in piazza Berlinguer. Per l'acquisto e la posa dei cippi in ghisa, il comune ha affrontato una spesa di circa 9 milioni e mezzo di lire.

**Rifiuti pericolosi**  
Con delibera n.392 del 24 luglio scorso, la giunta comunale ha autorizzato la ditta Sacagica S.r.l. a subappaltare il servizio di trasporto dei rifiuti pericolosi e tossico-nocivi conferiti nella stazione ecologica di via Caduti del lavoro, alla

società M.P.S. (Medical Package Service) di Milano. Tale subappalto non comporta nuove spese per il comune, in quanto il servizio rientra nella programmazione economica generale a carico della Sacagica.

**Polizia Municipale**  
E' stato rinnovato al dottor Marco Simighini l'incarico di consulenza organizzativa presso l'ufficio di polizia municipale fino al 31 dicembre. Nel contempo, l'amministrazione comunale ha indetto un concorso pubblico per la copertura di

un posto di istruttore direttivo, 7<sup>a</sup> qualifica funzionale, responsabile del servizio di vigilanza urbana. Le prove del concorso si terranno in ottobre. Simighini, responsabile dei vigili di San Giuliano, è stato incaricato dal comune lo scorso anno.

**Asilo Nido**  
Il coordinamento pedagogico del personale e delle funzioni educative dell'asilo nido comunale è stato affidato alla dottoressa Irene Auletta di Milano. L'incarico professionale recentemente affidato dal comune, avrà la durata di 16 mesi, fino al 31 dicem-

bre del 1999.

**Carabinieri**  
Per il rifacimento del manto di copertura della locale caserma dei carabinieri, l'amministrazione, approvata il progetto esecutivo redatto dall'ufficio tecnico comunale, ha indetto pubblico incanto per l'appalto dei lavori. Per il tetto della caserma si prevede una spesa di circa 45 milioni.

**Semafori 1**  
10 milioni costerà al comune la manutenzione straordinaria degli impianti semaforici estesa fino al 31

maggio 1999. L'appalto dei lavori è stato rinnovato alla ditta SCAE di Milano in considerazione della effettiva economicità della spesa.

**Semafori 2**  
Alla ditta SCAE di Milano, titolare del contratto di manutenzione ordinaria degli impianti semaforici cittadini, sono state affidate le opere di modificazione delle centraline dei semafori siti in via Milano agli incroci con via Matteotti e via Mazzini, e la posa di spire elettromagnetiche al semaforo della Statale Paulesse. La spesa per tali opere

ammonta a circa 12 milioni di lire.

**Contributo per il Prg**  
In virtù della legge regionale n.66 relativa alle "Norme per l'erogazione di contributi per la formazione di strumenti urbanistici generali" e della circolare dell'assessorato all'urbanistica della Regione sulla possibilità di inoltrare domanda di contributo per le varianti al piano regolatore, la giunta comunale ha deliberato in data 8 luglio '98 di richiedere il concorso della Regione alle spese per la redazione della variante al Prg che ammontano a circa 155 milioni di lire.

## Publici esercizi

# Nominata la commissione comunale

**P**aolo si avvia a raggiungere gli undicimila abitanti e per le attività commerciali è necessario adeguarsi a quanto dispone la legge 287 in materia di insediamento e attività dei pubblici esercizi. A tale scopo è stata istituita un'apposita commissione che annovera ben undici membri in rappresentanza degli enti e delle realtà locali che fanno capo al commercio.

Il 25 giugno, la giunta comunale ha designato con propria delibera la nuova Commissione Comunale Pubblici Esercizi e la nomina dei membri effettivi, che rimarranno in carica per quattro anni. Di seguito, riportiamo i nominativi dei componenti la commissione.

- Il sindaco o l'assessore al commercio, presidente
- Giuseppe De Pietro funzionario delegato dal que-

store, membro effettivo;

- Pier Daniele Melegari direttore dell'UPICA, membro effettivo;

- Sandro Ceccoll funzionario dell'UPICA, membro supplente;

- Giovanni Del Sorbo rappresentante designato dall'organizzazione del commercio, turismo e servizi;

- Romeo Dominelli rappresentante designato dall'organizzazione del commercio, turismo e servizi;

- Raffaele Massa rappresentante dell'organizzazione di categoria nel settore della somministrazione di alimenti e bevande;

- Rosa Loguerco rappresentante dell'organizzazione di categoria nel settore

della somministrazione di alimenti e bevande;

- Khalifa Mohamed Khadiga rappresentante dell'organizzazione di categoria nel settore della somministrazione di alimenti e bevande;

- Raffaele De Mola rappresentante dell'organizzazione sindacale dei lavoratori del settore;

- Felice Riccardi rappresentante delle associazioni di consumatori e utenti;

Segretario della commissione è stato nominato

- Giuseppe Fichera responsabile dell'ufficio commercio del comune.

# El suré de la nona

a cura di Francesco Aquilino



## Detti e proverbi

Se l'a restà un soldo de giudizzi, spusa la dona de servizzi  
Se ti è rimasto un "soldo" di giudizio, sposa la donna di servizio

La signora, per chi vive in finisio, l'è el surigad de la cummission  
La cipolla, per chi vive fingendo, è il surrogato della commozone

Quando un poveret el mangia un pulaster, o l'è malad lù o l'è malad el pulaster  
Quando un povero mangia un polco, o è ammalato lui o è ammalato il polco

El padron, el'an, fa a scua nova  
Il padrone quest'anno, fa "scopa nuova", cioè a San Martino nelle cascine  
Il padrone mandava via tutti e assumeva nuovi salariati

## "Mestieri e lavori di un tempo"

### La balia (La baila)

**P**rospersa è dir poco, giunonica è dir troppo. Come aveva il petto la balia, ai tempi addietro, non c'era nessuno. Insomma, era una creatura "tonita" secondo la moda di quei tempi, nei quali non si sbrucava nulla e anche la sgrassatura delle forme avveniva con giudizio. Sapeva anche di latte e un po' di sutore, ma sutore sano, non sgradevole. Infatti la balia rimaneva quasi sempre in casa, in cucina, anche d'estate, dove per alcune ore si cucevano le vivande, si preparavano il pranzo e la cena. Di conseguenza era spesso coperta della sola sottoveste o del cosiddetto grembiule; per il caldo, anche con le finestre spalancate, le vesti si facevano appiccicose. La creatura nella culla la considerava come sua e all'orario

stabilito se la teneva al seno. Finita la poppata, se il bambino tardava ad addormentarsi, la balia lo metteva nella culla e iniziava a dondolarla. Spesse volte si sentiva stanca e le capitava di addormentarsi vicino al bambino. A quei tempi le "creature" venivano avvolte, come piccole mummie, in fasce molto strette: si diceva che così le gambe sarebbero cresciute dritte; una pratica che sapevano far valere solo le balie (col tempo, questa pratica, è risultata invece controproducente). Certo, la balia doveva nutrirsi, se possibile, in modo abbondante e con l'aggiunta, magari, di un buon bicchiere di vino che, oltre tutto, favoriva il latte (almeno così si diceva). Ma potevano tutte le balie, in quei tempi difficili, nutrirsi in maniera sana e adeguata? Solo a loro, ovviamente, veniva riconosciuto il "bailaggio" che comportava il riconoscimento di un salario corrisposto, naturalmente, dalle famiglie che potevano permetterselo, oltre a significare il compito di allevare il bambino. Però, la dove era necessario e possibile, la donna con latte in

abbondanza, oltre al suo bambino ne allattava un altro che ne aveva bisogno, anche senza compenso: allora c'era tanta povertà ma anche tanto amore disinteressato. I bambini di genitori diversi ma cresciuti allo stesso seno, venivano chiamati "fratelli di latte". Ecco un vincolo tanto bello quanto caritatevole, che veniva a crearsi tra due diverse famiglie. Con le nuove generazioni e a causa del progresso, c'è stato quasi un netto rifiuto ad allattare. La donna che lavora, il latte a lunga conservazione, gli asili nido, i nonni tanto preziosi, senza escludere in alcuni casi il timore delle madri di perdere l'avvenenza fisica (tanto gradita anche ai consorti!), hanno allontanato, non solo le madri dai figli, ma anche hanno cancellato una consuetudine scolorita come quella delle balie. D'altronde, anche nei tempi andati non sempre era vista di buon occhio la madre che dava il suo bambino a balia e nel Milanese si diceva: Una bunza mader se la pouda la dev dighel lè el latt al sù fuin.

Umberto Quintari

Nel lontano 1921

# Festa sulle rive della Muzza

In una suggestiva fotografia uno sguardo sulla Paullo di un tempo.

**N**ell'ultimo numero di *Comune Aperta* l'amico Umberto Quintari segnalava alcune gare che i paullesi organizzavano, un tempo, nelle vicinanze della Muzza. La lettura dell'articolo mi ha ricordato che mia madre conservava in una vecchia raccolta di immagini una fotografia che avevo già presentato per una mostra, in cui era rappresentata una festa sulle rive del canale organizzata dalla "Società Canottieri Muzza"; e quella foto eccola pubblicata.

Si nota in primo piano un gruppo di signorine con lussuosi ombrelli per ripararsi dal sole e, fra queste giovani donne, è in evidenza una che, sorridente, guarda l'obiettivo: è Celestina Gabbini. Un'altra, al margine di destra nella foto, con i capelli raccolti a chignon, è Enrichetta Carenzi. La foto, osservata con una lente, presenta molti particolari



interessanti che meritano di essere ricordati: l'eleganza di queste giovani, il comportamento composto degli uomini raccolti a confabulare fra loro in un settore diverso da quello del gentil sesso, la presenza di un militare con giacchi bianchi e sciabola, e tanti altri aspetti che testimoniano quanto, in quei tempi, i paullesi fossero interessati alla manifestazione. Anche il fratello di mia madre, Deo Rota, raccontava che la "Canottieri Muzza" svolgeva gare con la

"Canottieri Adda" di Lodi, con equipaggi e mezzi adatti per serie competizioni. Ed ora mi preme ritornare sulla foto che indica come alla manifestazione le donne occupassero un settore diverso da quello degli uomini e in posizione privilegiata, sopra una gradinata in modo da poter meglio vedere, controllare ed esaminare la gara. Gli uomini quindi lasciavano al sesso gentile la posizione migliore, di privilegio, evidenziando così un comportamento di rispetto e galanteria. Pregi, questi, che ancora oggi i giovani e i vecchi paullesi rissorbono alle donne e che sono sempre coltivati, valorizzati insieme a tanta simpatia ed amicizia. Anche tutto questo fa parte della nostra storia.

Angelo Grioni

## MI CONSENTA...

«gargarismi su temi di varia attualità»

di Francesco Aquilino

### Evoluzione (?) della casa italiana: fine della telenovela

**P**er consolarsi della scomparsa o comunque della rarefazione della soffitta nella casa moderna, proviamo a scendere un po' più in basso, con tanto di lanterna, alla ricerca della cantina. Ma dove è finita la cantina? Improvvisamente, gli Italiani sembrano abbiano riscoperto la vocazione antica di tavernieri: eh già, al posto della cantina oggi si parla per lo più di... taverna. Qui il padrone di casa riceve una, al massimo due volte l'anno, amici e sodai (?), in un ambiente appositamente arredato. Non manca il fraterno con sedia in stile e la riserva di bottiglie di vini pregiati (acquistati di solito al vicino supermercato), da mostrare ai rari ospiti con giustificato orgoglio. Addirittura c'è spesso anche il caminetto, o termoletttrico, o tra-

ditionale, con tanto di provvista di legna e relativi aiuti. Tuttavia, questo caminetto raramente è usato: "Ci mancherebbe altro" - osserva la padrona di casa - con la cenere si sporchierebbe tutto l'ambiente!". E così, un prezioso ripostiglio, ricattacolo di tanti oggetti gemelli delle "inutili cose", un tempo ospiti della defunta soffitta, è anch'esso scomparso, quando non è diventato un reperto archeologico di vecchie case di campagna. C'è andata proprio male: consolamoci però, non è così in tutte le case nuove o ristrutturate. Anzi, tanto per rincorciare i "laudatores temporis acti" (insomma i piagnoni del tempo passato, come il sottoscritto e qualche altro), nelle inserzioni pubblicitarie più recenti ricompare a volte la cantina: colpa dell'aumento di prezzo del vino o della legna? O è soltanto un soprassalto di buonsenso? Per rifarci la bocca, risaliamo nella casa vera e propria: pochi scalini

ed eccoci nello studio. Achtung! Non troviamo lo studio: non c'è più nella piantina. In effetti, oggi questa camera è ritenuta superflua in una casa moderna, e nelle inserzioni economiche di pubblicazioni del settore (Secondomano e simili, tanto per intenderci) compaiono sempre più offerte convenienti di scrivania, libreria, poltroncino, sedie da studio spesso in stile... Infatti, il professionista oggi ha il suo studio appunto professionale, da un'altra parte, non certo in casa: quanto agli altri, il problema come si è detto non esiste. Pochissimi umanisti superstiti (alcuni bibliotecari, qualche insegnante non universitario, nessun preside, qualche avvocato di provincia, qualche medico di campagna, nessun ingegnere, nessun giornalista, nessunissimo politico, sparuti scomparsi di vecchi colonnelli in pensione...), inamarcibili i resti di un mondo scomparso, difendono a mano armata il ridotto spazio che sono riusciti a ricavare nell'abitazione moderna per i loro amici libri. Devono preservarli non solo dai tradizionali tarli, ma da madri, mogli, sorelle, colf che, armate di appositi arnesi, si accaniscono sulle vecchie, "sudate" carte per togliere granellini di polvere invisibili ad occhio umano,

presenti soprattutto nelle loro testoline un po' bacate. Che accadrà dopo la scomparsa di questi ultimi irriducibili Librossan? Non preoccupiamoci troppo, ci sono pur sempre i mercatini domenicani e, alla disperata, gli enti di beneficenza, le biblioteche delle comunità montane, dove nessuno legge (ma in compenso c'è l'aria buona), i muretti di campagna di manzoniana memoria e, per ultimo, le discariche... Con qualche comprensibile discrezione, entriamo ora nella camera da letto. Veramente, ci entriamo a fatica, tanto è stata rimpicciolita per ricavare magari una "cabina armadio", accessibile attraverso una porta scorrevole a scomparsa. Due miniletti, qualche volta separati, ne costituiscono il misero arredamento. Tutt'al più, appoggiato a una parete (sempre che ci sia lo spazio) un comò o di solito una cassettiera sormontata da uno specchio completano il tutto. Naturalmente non mancano case in cui i due angoli-letto coincidono in un solo ambiente notte, come un tempo. A volte negli armadi sono inseriti dei letti ritraibili ed estraibili a seconda dell'occorrenza. Coraggio, un altro piccolo passo e verrà il momento in cui si finirà col dormire negli armadi, con appositi fori per la respirazione

notturna, in letti che quasi quasi richiamano dei loculi. Che cosa non si fa per risparmiare un po' di spazio, per la gioia delle Immobiliari e delle patinate riviste di arredamento! Pazienza, andiamo a mangiare qualcosa in cucina per ritoilirarci. No, non allarmiamoci anche questa volta: la cucina c'è! O meglio è ridotta ad un vano lillipuziano, sempre più gremito di sofisticati elettrodomestici "free standing", cioè "che stanno liberi", senza bisogno di appoggi, "acquistando dignità di oggetti d'arredo" (come recita testualmente una rivista del settore). Anche il nome si è ridotto ed ecco è nato il cucinino oppure, a scelta, il cucinotto (fosse almeno la Cucinotta!), il cuocivande, l'angolo cottura (per lo più collegato col soggiorno ex tinello, in modo da formare la cosiddetta "penisola snack" con piano di lavoro possibilmente in Wilsonart, un neo prodotto in materiale sintetico). Infine ecco la cucina a vista... e nelle dimore più moderne (soprattutto nei residence) un mobile omnicomprensivo, un "monoblocco operativo" nel quale, opportunamente miniaturizzata, c'è tutta la cucina, come dentro a una scatola magica. E' facile prevedere l'evoluzione di questo ambiente: secondo calcoli

per nulla cervellotici, ma rispondenti alla realtà del quotidiano, la cucina svanirà come ambiente e sarà dipinta su un angolo di parete, e gli inquilini, che già per motivi di lavoro spesso non pranzano in casa, andranno fuori a mangiare anche la sera in qualche vicino fast food o nel solito Mac Donald's, locali che sempre più si stanno diffondendo in Italia. E' desolata allora a scomparire del tutto la cucina, questa sede canonica di incontri e scontri generazionali, di improvvise risse ruspanti tra fratelli in continua competizione, questo luogo quasi letterario, tradizionalmente deputato per le favole intorno al focolare? Non scomparirà mai del tutto, ma finirà col sopravvivere nell'immaginario collettivo e diventerà anch'essa soggetto di favola: "C'era una volta una cucina...". Non c'è dunque niente di positivo, qualche ambiente in più nella casa moderna? Ma no, non siamo così pessimisti! Gli immobili più richiesti e sempre più numerosi, presenti nelle inserzioni, sono oggi quelli dotati di doppi o tripli "servizi". Naturalmente si tratta di servizi igienici. E in quale altro posto migliore è giusto che finisca questa nostra società?